



Caschi **gialli**

2

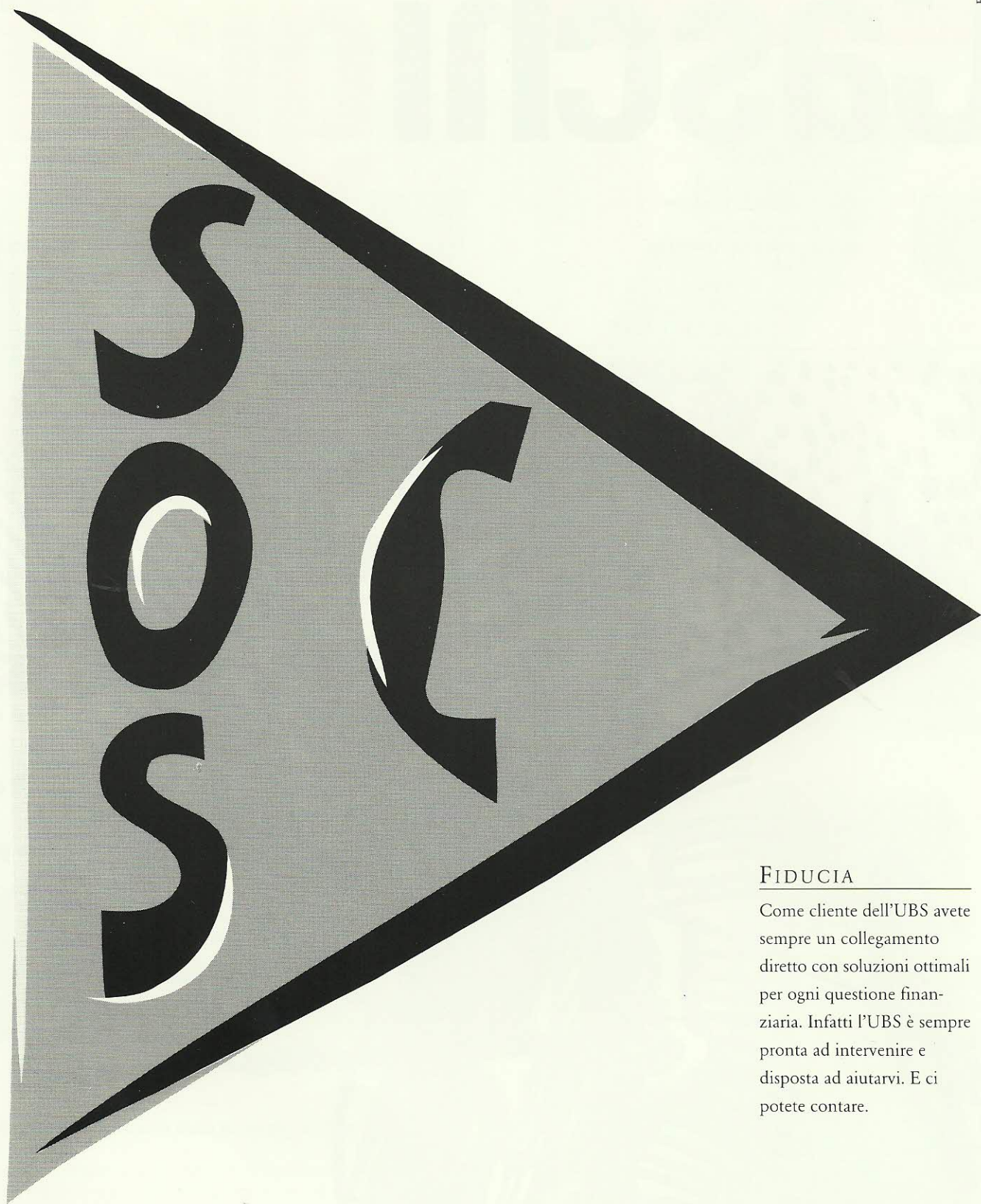


Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno V Giugno 1996

Dieci anni dopo...



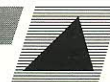


FIDUCIA

Come cliente dell'UBS avete sempre un collegamento diretto con soluzioni ottimali per ogni questione finanziaria. Infatti l'UBS è sempre pronta ad intervenire e disposta ad aiutarvi. E ci potete contare.

Insieme per riuscire.





10 anni dopo Cernobyl

COPAC CSA CPR CSR

Il 26 aprile 1986 un incidente avvenuto alla centrale nucleare di Cernobyl (Ucraina) provocò la liberazione di una gran quantità di sostanze radioattive. Le conseguenze per la popolazione furono e sono ancor oggi gravi. Benché la Svizzera sia stata coinvolta solo marginalmente dall'evento, anche da noi si dovette far fronte a "Cernobyl".

Con l'opuscolo apparso nel corso del mese di dicembre dello scorso anno, le quattro Commissioni federali che assistono il Consiglio federale nel settore della protezione radiologica e della sicurezza degli impianti nucleari intendono, a 10 anni dall'incidente, fare un bilancio e dare un contributo all'informazione su quell'avvenimento, sui suoi effetti e sugli insegnamenti che ne sono stati tratti in Svizzera.

Molti particolari sullo svolgimento e sugli effetti dell'incidente sono ancor oggi sconosciuti, e sul complesso delle sue conseguenze sulla salute si potrà fare un bilancio soltanto nel corso dei prossimi decenni. Le dimensioni dell'opuscolo, che noi intendiamo pubblicare integralmente, comportano da un lato descrizioni semplificate e dall'altra la rinuncia a parecchi dettagli. Nella prima parte della pubblicazione sono

descritte le condizioni della regione di Cernobyl, nella seconda parte gli effetti verificatisi in Svizzera.

Un esperimento eseguito con trascuratezza sul reattore non sicuro scatena la catastrofe.

L'incidente

Il 26 aprile 1986, poco dopo l'una di notte, la squadra addetta al funzionamento dell'impianto di Chernobyl avvia un'esperimento progettato da lungo tempo. Si tratta di accertare, come già fatto in precedenza per il blocco 3, che dopo lo spegnimento del reattore l'impianto è in grado di mantenere in funzione "autarchicamente" per un certo tempo importanti sistemi di raffreddamento. I turbogeneratori devono cioè fornire temporaneamente la corrente necessaria ad alimentare questi sistemi di raffreddamento, attingendo all'energia di rotazione che ancora possiedono dopo il distacco dalla rete.

Decorso dell'incidente

40 secondi dopo l'inizio dell'esperimento viene azionato il pulsante di spegnimento del reattore. Ma la temperatura al suo interno sale enormemente. La squadra addetta al funzionamento ode due esplosioni.

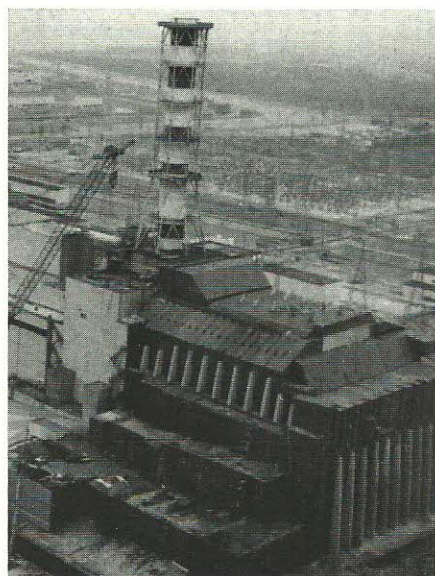
Il giorno prima, a causa di un inatteso assorbimento di corrente nella rete regionale ucraina, il reattore non era stato fatto funzionare nel modo previsto dal programma dell'esperimento. Questo ha inizio alle ore 1:23:04 di notte sebbene in quel momento il reattore si trovi in condizioni di grandissima instabilità. Dato il basso regime, praticamente tutte le barre di controllo sono fuoriuscite e un importante sistema di sicurezza è disinserito. All'inizio dell'esperimento vengono chiuse le valvole d'ammissione di vapore della turbina numero 2. In 30 secondi il numero di giri di questa turbina e delle pompe di circolazione accoppiate elettricamente diminuisce del 10%. Dopo 40 secondi l'esperimento ha termine. Si aziona il pulsante di spegnimento del reattore. Le barre di controllo si inseriscono lentamente, dato il tipo di costruzione dell'impianto.

Le conseguenze sono disastrose. La

prima causa è un grave difetto di costruzione delle barre di controllo. Inserendosi, inizialmente esse incrementano la reattività del reattore anziché ridurla. Seconda causa è il coefficiente regime-reattività di questo reattore, estremamente positivo in questa situazione di carico ridotto. Dunque, la reazione a catena in un primo tempo non si attenua, ma anzi in pochi secondi s'intensifica di oltre cento volte. La temperatura del combustibile sale molto al di sopra

Sommario

10 anni dopo Cernobyl	Pag. 1
Al Consorzio del Bellinzonese	5
Primo corso DIC 2	7
Montagnola, comune da proteggere	11
PCi: modello da esportare	12
Premio simpatia	13
La Gazette Latina	15
Presente e futuro dell'Associazione	16
Il pronto soccorso aereo	17
Conoscenze vitali per il nostro lavoro	19
Il bollettino meteorologico	21
Esercito '95	22
Assemblea a Giubiasco	25
Aiuto trattamento e cura...	26
Centrale nucleare tipo BWR	29
Nuovi istruttori resp prot	31
Delegazione svedese in visita	31
Appuntamenti	33



La centrale di Cernobyl oggi



Copertina di Fulvio Roth «Libera estate»



Gene

Osteria Bar
Castione
Tel. 829 15 45



FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

SERGIO MOZZINI
6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

GIANOCARNE SA



Macelleria - salumeria
Commercio carni e salumi
Forniture all'ingrosso

Giuseppe Gianocca
Maestro macellaio

CH - 6512 Giubiasco
Via San Giobbe 11
Tel. 091 857 13 58
857 63 46
Fax 091 857 11 59



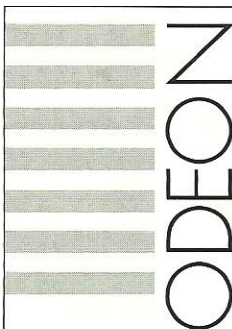
ARIFIDA SA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Member of the Swiss Institute
of Certified Accountants and Tax Consultants



Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

Telefono
091 8258207



PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86



agenzia regionale MERCEDES BENZ
trage- Carrozzeria
vaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO **6616 LOSONE**
Tel. 091 857 27 83 -84 Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 857 64 38 Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA

DAL 1923



SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE

COLLABORATORE
ROSSINI F. MONTECARASSO
TEL. 091 / 825 81 89

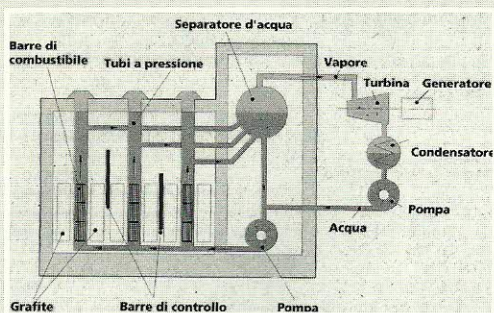
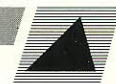
6500 BELLINZONA
TEL. 091 / 825 10 42
FAX 091 / 826 41 55

TIZIANO PIFFERINI SA

Frutta · Verdura
all'ingrosso
e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44





I reattori RBMK...

Il reattore, in cui avvenne l'incidente di Chernobyl è del tipo "RBMK" (reattore ad acqua bollente moderato a grafite e a tubi a pressione), che sono stati costruiti esclusivamente nell'ex Unione Sovietica. In tali reattori si usa la gra-

fitate come moderatore per rallentare i neutroni alla velocità conveniente per la fissione nucleare. L'acqua che evapora serve da refrigerante: assorbe il calore prodotta dalla fissione nucleare e trasmette questa energia alle turbine che azionano i generatori di corrente. Le barre di combustibile (tubi d'incamicatura e combustibile) si trovano in tubi a pressione nei quali scorre l'acqua in evaporazione. In ciascun nocciolo di reattore 1'600 tubi a pressione di questo tipo, lunghi 7m, sono inseriti in una catasta di blocchi di grafite.

...e i loro punti deboli...

- Il coefficiente positivo potenza-reattività. In caso di variazione della potenza verso l'alto viene favorita la reazione a catena e quindi incrementata ulteriormente la potenza. A causa di condizioni di funzionamento sfavorevoli in atto prima dell'esperimento, questa combinazione positiva in occasione dell'incidente fu particolarmente accentuata. Per questo, e per l'errore di costruzione menzionato nel paragrafo seguente, al momento dell'inserzione delle barre di controllo il reattore moltiplicò la sua produzione di calore; la sua temperatura superò rapidamente i valori d'esercizio.
- Le barre di controllo presentavano un grave errore di costruzione, nel senso che inserendosi apportavano al reattore, in un primo momento, reattività positiva. Il tempo d'inserzione - 20 secondi - era molto lungo.
- La grafite quale moderatore: Questo materiale - carbonio puro - ad alte temperature è infiammabile.
- La mancanza del contenitore di sicurezza (Containment): I reattori RBMK non possiedono un contenitore di acciaio o calcestruzzo avvolgente e resistente alle pressioni, che impedisca la fuoriuscita di sostanze radioattive nell'atmosfera. Comunque, per resistere alla pressione di un'esplosione come quella dell'incidente di Chernobyl sarebbe necessario un contenitore di sicurezza calcolato in base a parametri eccezionalmente alti.

...a confronto con i reattori ad acqua leggera (RAL) usati in occidente.

- I RAL hanno sempre un coefficiente potenza-reattività negativo: cioè, in caso di variazione della potenza verso l'alto la reazione a catena s'indebolisce.
- Nei RAL l'inserzione delle barre di controllo produce in ogni momento reattività negativa nel reattore. Il tempo d'entrata è di circa 2 secondi.
- I RAL non contengono grafite: L'acqua usata per il raffreddamento serve contemporaneamente da moderatore, di modo che la reazione a catena cessa se non vi è più acqua.
- I RAL hanno un contenitore di sicurezza avvolgente e resistente alle pressioni, che fa fronte ad un ampio spettro di incidenti.

di 2000° C. Prodotti di fissione gassosi fuoriescono dalle pastiglie di combustibile. I tubi d'incamicatura che separano il combustibile dall'acqua di raffreddamento scoppiano. L'acqua reagisce violentemente con particelle di combustibile ad altissima temperatura.

Scoppiano non solo i tubi d'incamicatura ma anche numerosi tubi a pressione. Evaporano considerevoli quantità di combustibile. Attraverso reazioni chimiche si formano idrogeno e monossido di carbonio, due gas combustibili. Nella sala di comando si odono due esplosioni ravvicinate. Il pesante coperchio di acciaio e calcestruzzo al disopra del reattore viene scaraventato ad un'altezza di oltre 10 metri e finisce col fermarsi, in posizione completamente obliqua, tra le pareti della fossa del reattore. Le esplosioni scagliano in aria anche masse ardenti di materiali, soprattutto grafite, ma anche parti del combustibile. Grazie all'impegno dei vigili del fuoco di Pripjat e di Chernobyl, verso le 7 del mattino tutti gli incendi sviluppatisi negli edifici vicini e nei dintorni del reattore sono spenti.

Sostanze radioattive fuoriuscite dal reattore nucleare in fiamme si spandono su migliaia di chilometri.

Nel reattore vero e proprio l'incendio continua ancora per giorni e giorni.

La colonna di fuoco trasporta sostanze radioattive nell'atmosfera ad oltre 1'200 metri d'altezza. Le unità operative sovietiche prendono provvedimenti per raffreddare il reattore con mezzi di fortuna.

Scaricano giù da elicotteri sulla zona dell'incendio circa 5'000 tonnellate di piombo, argilla, sabbie ed altri materiali, per limitare l'emissione delle sostanze radioattive e spegnere il fuoco.

Preparano inoltre l'adduzione di azoto liquido, attraverso tubazioni esistenti, direttamente al reattore distrutto.

Il 6 maggio l'emissione di attività decresce notevolmente. Tuttavia grandi quantità di sostanze radioattive sono già state sparse dal vento su vaste parti dell'Europa e depositate localmente dalla pioggia.

(continua sul prossimo numero di Caschi Gialli)



DELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - AGENZIA GIORNALI
MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO - ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

6501 BELLINZONA
Via Dogana 3
Tel. 091 825 28 92
Fax 091 825 66 39

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA



PASSEGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41



ENGINEERING GLASS SA

Metalcostruzioni
Facciate strutturali
Winter-Garten
Serramenti in alluminio-legno

Via Cantonale - CENTRO 2000 - CH-6595 Riazzino
Tel. 091-859 30 60 Fax 091-859 31 26




Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurati

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14



LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM



BOSSI & BERSANI

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA



Al Consorzio del Bellinzonese

di Giovanni Bitossi

Da anni sono vicino alla Protezione Civile del Consorzio del Bellinzonese ed ho avuto il piacere di conoscere ed apprezzare molti dei suoi membri.

Sono stati graditissimi "osservatori" alle esercitazioni nazionali di Protezione Civile italiana, denominata "LIVORNO", dalla "LIVORNO 6" alla "LIVORNO 9".

Abbiamo visto i "Caschi Gialli" operare in Piemonte con la serietà e la capacità che li contraddistinguono.

La PCi è il risultato del lavoro di squadra, va esaltata e portata avanti, eliminando l'improvvisazione e regolarizzandosi sul piano delle emergenze.

Appartengo ad una grande associazione di volontariato, la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia", che conta 498 confraternite, 650'000 iscritti e 2'000 mezzi fra pronto soccorso e PCi.

Opero volontariamente in seno ad una di esse (dal 1969) come Capo Guardia Attivo -A.V.

La Misericordia di Livorno, ha compiuto il 19 aprile di quest'anno 401 anni di fondazione. Le Misericordie, hanno sempre svolto servizi di protezione all'uomo e non all'ambiente.

Servizi sanitari che nel contesto delle emergenze si adeguano al nuovo inserimento di PCi.

Proprio perché volontari, abbiamo molta "motivazione" ma difettiamo nelle strutture mirate all'apprendimento delle nozioni di PCi come ho avuto modo di vedere, seguire ed apprendere nel corso introduttivo DIC qui a Bellinzona. Oggi, alle porte del duemila, dobbiamo perfezionarci per le necessità sempre più varie delle popolazioni. Occorre un'ottima organizzazione e prepa-

razione, quindi, ben vengano i corsi seri e qualificati come quelli del DIC effettuati all'Espocentro di Bellinzona, con esercitazione riassuntiva globale tenutasi presso il centro dell'istruzione cantonale di Rivera.

Le nozioni teorico-pratiche si sono svolte in successione, dando i giusti tempi per le riflessioni.

Unica variante al corso DIC si è verificata nella prima mattinata che: ... usciti per un'esercitazione abbiamo svolto un reale intervento di PCi effettuando un recupero di salma dal fiume Ticino in località Sementina.

La PCi deve concretizzarsi quando il Paese ha bisogno in maniera razionale, con autoprotezione ed in sicurezza.

Desidero ringraziare il Consorzio PCi del Bellinzonese per l'opportunità che mi ha dato di partecipare a questo corso DIC, a fianco dei colleghi svizzeri.

Veramente ammirevole è stata l'ef-

ficienza della direzione del corso, che con calma, decisione e competenza, ha portato a compimento il corso DIC nei tempi prestabiliti.

C'è stato un ottimo rapporto fra tutti i 31 partecipanti al corso e ciò ha permesso di socializzare e conoscersi personalmente. Si è creata, nonostante il breve periodo, quella affabilità che sarà certamente utile un domani, qualora ci ritrovassimo a cooperare insieme su un'eventuale disgraziato evento" e lo spirito di corpo che si è creato oggi nel gruppo sicuramente snellerà qualsiasi problema o tensione che vi dovesse essere.

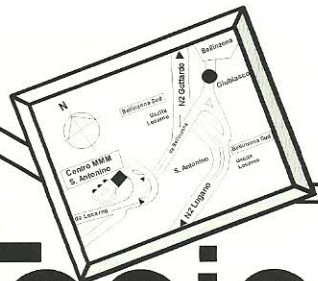
Credo molto nei rapporti umani e sociali fra le persone e sommati ad una buona preparazione di PCi ci permetteranno di lavorare nell'interesse delle popolazioni.

Concludo con una certezza: con la presenza del corpo DIC, in caso di calamità saremo più tranquilli ovunque interverremo.



Giovanni Bitossi, a destra, con alcuni colleghi del DIC di Bellinzona

MMM Centro S. Antonino



**Orario
d'apertura del Centro**

lunedì-venerdì	09.00-18.30
sabato	08.00-17.30

Visitateci



MMM	MELECTRONIC	merkur #1 LE CAFE	Società di Banca Svizzera	POSTOMAT
M CENTRO HOBBY	LABORATORIO-HOBBY	LAVA net	OTTICA	
M Centro Giardinaggio	Chiosco AZED/SA	MISTER MINT	VOGELE	
Ristorante MIGROS	LA BOTTE	FARMACIA MORDASINI FARMACIA PROFUMERIA ERBORISTERIA	MIGROL	



Si è tenuto a Rivera dal 1° al 5 aprile scorso

Primo corso DIC 2

di Giampaolo Baragiola

“Personalmente mi convinco ogni giorno di più che per dare credibilità alla PCi non bisogna in nessun modo trascurare l'aiuto immediato ai civili in caso di catastrofe.

Per questo motivo il Distaccamento di intervento in caso di catastrofe (DIC) sarà sempre più l'elemento di punta della PCi”.

In questi termini si è espresso per la redazione di Caschi Gialli il colonnello Renzo Mombelli, direttore della Divisione affari militari e PCi, visitando il Corso d'introduzione 2 per militi del DIC, svoltosi al centro di istruzione di Rivera dal 1° al 5 aprile scorsi. Un giudizio senz'altro positivo, che ha contribuito non poco a rafforzare la motivazione e lo spirito di gruppo fra la sessantina di partecipanti, provenienti dalle Regioni Mendrisiotto e Basso Ceresio, Lugano Città, Lugano Campagna, Locarnese e Vallemaggia, Biasca e Tre Valli.

Il corso, diretto da Hans Peter Jaberg, coadiuvato dall'istruttore Wladimiro Castelli e da una dozzina di istruttori e relatori invitati, aveva prevalentemente lo scopo di offrire ai militi puntali conoscenze inerenti ai servizi sanitario, salvataggio, trasmissioni e informazione.

Quasi due giornate sono state dedicate alla formazione sanitaria mirata ad un duplice obiettivo: da un lato mettere i militi in condizione di saper aprire e rendere operativo un impianto del servizio sanitario della PCi, dall'altro impartire l'istruzione necessaria per conseguire il cosiddetto CPR, il certificato di capacità che autorizza ad eseguire in caso d'urgenza la rianimazione cardiopolmonare. Al PSS di Camorino, ubicato sotto il centro di manutenzione delle strade nazionali, gli istruttori Onorina Romano, Angelo Di Stefano e Athos Pedrioli hanno affrontato alcuni aspetti alla base di ogni intervento sanitario, dalle misure immediate per salvare la vita ai principali tipi di fasciature e fissaggi, dalle tecniche di sollevamento e trasporto dei feriti alle misure di assistenza ai pazienti accolti e/o ricoverati in un PSS eccetera.

D'altro canto, considerata l'estrema importanza di un tempestivo intervento su un paziente colpito da arresto cardio-circolatorio, si è da poco ritenuto opportuno dare la possibilità anche ai militi del DIC di conseguire il certificato CPR. Dopo un'introduzione teorica e ripetuti esercizi su appositi manichini, tutti i partecipanti hanno superato l'esame, convalidato dal dott. Giuseppe Plebani, e conseguito il relativo brevetto (da rinnovare ogni due anni) riconosciuto dalla Commissione medica di salvataggio della Croce rossa svizzera. E' infine toccato al capo dell'Ufficio cantonale della PCi, Aldo Facchini, illustrare lunedì, nel corso di una conferenza serale, i principali aspetti del Servizio sanitario coordinato e le sue implicazioni per la PCi, segnatamente per quanto concerne i DIC sanitari, il primo dei quali, a titolo sperimentale, è in corso di istituzione nella Regione di Lugano Campagna.

Una grossa mole di lavoro che compete ai DIC rientra fra i compiti del servizio salvataggio e nella eventuale collaborazione diretta con i corpi pompieri del Cantone.

Sotto questo aspetto si delinea assai bene il concetto di difesa integrata, un concetto - come ha avuto modo di illustrare il maggiore Giorgio Ortelli, addetto alla difesa integrata per il canton Ticino, nel corso di una conferenza - che mira all'organizzazione e al coordinamento di misure

e mezzi, sia civili che militari, per realizzare obiettivi di politica di sicurezza. Condizione irrinunciabile per garantire un rapido ed efficace intervento, oltre la scrupolosa osservanza di specifiche norme e di precise misure di sicurezza, è la provata competenza di ciascun milite nell'impiego dell'attrezzatura in dotazione ai DIC; motopompe, compressori, martelli pneumatici, motoseghe di vario genere, fiamma ossidrica, generatori di corrente elettrica... devono infatti poter essere messi in esercizio in brevissimo tempo e funzionare, anche a lungo e in condizioni disagiati, senza eccessivi intoppi.

La presentazione teorica-dimostrativa della materia ha avuto un interessante epilogo in una serie di interventi di carattere ecologico, conclusi nella tarda serata di giovedì 4 aprile. Suddivisi in squadre di una decina di uomini ciascuna, i militi si sono alternativamente cimentati nella rimozione di sbarramenti metallici risalenti alla seconda guerra mondiale eretti nei boschi che circondano la caserma del Monte Ceneri, nella pulizia e parziale sistemazione degli argini lungo un ruscello che lambisce il lato meridionale della pista d'esercizio del centro e nella raccolta di un'indescrivibile quantità (e varietà) di immondizie lungo i terrapieni a lato della strada cantonale che sale al passo.



La tenuta della carta informativa



La visita del Col. Renzo Mombelli

Queste esercitazioni, proprio perché hanno permesso di toccare con mano i molteplici aspetti (e le difficoltà) di un intervento sul terreno sono state affrontate con particolare interesse e disponibilità da parte di tutti i militi, sostenuti, non da ultimo, anche dalla consapevolezza di poter effettuare un servizio di pubblica utilità.

Sul piano teorico questi aspetti sono stati poi approfonditi da due relazioni svolte dal maggiore Giorgio Ortelli, che ha presentato l'organizzazione pompieristica nel canton Ticino, rispettivamente dal primo tenente Francesco Guerini del corpo pompieri di Biasca e capo OPC della Regione Tre Valli, il quale, da specialista del settore, si è addentrato nel campo della lotta AC, sensibilizzando i presenti sui pericoli specialmente di tipo chimico, che quotidianamente ci circondano. A complemento del tema i partecipanti hanno poi potuto prendere visione di due automezzi dei pompieri adibiti alla lotta contro gli incidenti chimici assegnati al centro regionale di Chiasso, rispettivamente a quello cantonale di Lugano.

Se non può essere garantito un regolare flusso di informazioni, anche l'organizzazione più perfetta è destinata a incepparsi. Un sistema di comunicazione ottimale fra stato maggiore e pattuglie è, ovviamente, di fondamentale importanza anche (e soprattutto) all'interno dei DIC. Per questo motivo un ampio capitolo del corso d'introduzione 2 è stato

riservato alla conoscenza dei principali compiti assegnati agli addetti info e ad un'istruzione di base sul funzionamento dell'apparecchio radio SE 125, sulle norme per il traffico radio e sulle tecniche di costruzione al suolo di una linea telefonica da campo. In quest'ultimo caso, l'esercizio sul terreno, svoltosi attraverso prati, boschi e ruscelli che circondano il centro di istruzione, aveva lo scopo di collegare, ovviamente attraverso un percorso dimostrativo, un'aula di classe con la cosiddetta "casa del fuoco" al limite della pista d'esercizio.

Momento clou del corso e, in un certo senso, occasione di verifica per lo meno di parte della materia acquisita nei giorni precedenti è stato senz'altro l'esercizio che ha attivamente impegnato militi e organizzatori durante l'intera mattinata di venerdì. Denominata esercizio trm, la prova, organizzata da Marco Ottini, capo dell'istruzione della Regione del Bellinzonese sulla base di una "prima" effettuata all'inizio di marzo della Regione del Mendrisiotto in occasione di un corso combinato per addetti alle trasmissioni e info, si è svolta sul territorio del comune di Rivera. L'obiettivo consisteva nel rilevare sul terreno una serie di eventi e trasmettere via radio le relative informazioni al personale info installato nella sala conferenze del centro d'istruzione.

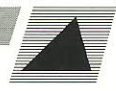
Concretamente sono stati formati gruppi di quattro persone, due delle quali impegnate come pattuglie di

ricognizione sul terreno, mentre le altre due, accantonate nel locale info al centro di istruzione, erano incaricate di annotare sulla carta di situazione le informazioni inviate via radio dalla propria pattuglia di ricognizione. Gli eventi da rilevare consistevano in una serie di sette cartelloni sui quali erano raffigurati, prevalentemente attraverso la specifica simbologia del servizio info, incidenti, situazioni di pericolo, catastrofi: un incidente aereo con pericolo di esplosione, l'interruzione della linea ferroviaria per il crollo di un ponte nei pressi della stazione, incidenti di vaste proporzioni, frane, allagamenti. In un paio di punti era pure necessario far ricorso alle conoscenze in materia sanitaria imparate nei giorni precedenti. Nei pressi di una linea elettrica era stato infatti simulato il caso di un operaio che, fulminato dalla corrente, era rovinosamente caduto al suolo. Oltre ad una sospetta frattura della colonna vertebrale, il paziente si trovava in arresto cardio-respiratorio, ragion per cui era necessario praticare - ovviamente su un manichino predisposto e sotto l'occhio vigile degli istruttori sanitari - la rianimazione cardio-polmonare.

Oltre all'applicazione pratica di un certo bagaglio di conoscenze, l'esercizio ha avuto il pregio di evidenziare l'importanza della stretta interdipendenza dei servizi e l'assoluta necessità di poter disporre in modo rapido e regolare di informazioni sintetiche ma precise. I militi hanno quindi potuto confrontarsi col problema della soggettività nell'interpretazione di un evento e nelle difficoltà che questa può causare a coloro che devono tempestivamente decidere le modalità di un intervento.

Come accennato in apertura, venerdì è stata anche una giornata di visite. Una delegazione della Regione del Mendrisiotto e il colonnello Renzo Mombelli hanno infatti avuto la possibilità di sincerarsi dalla viva voce di militi e organizzazioni del lavoro svolto nel corso della settimana.

Il colonnello Mombelli ha in particolare voluto seguire da vicino lo svolgersi dell'esercizio trm; discutendo con alcuni militi impegnati a svolgere le loro mansioni, egli ha ricordato loro le grosse responsabilità affidate ai DIC e l'opportunità di



una stretta collaborazione fra i diversi organismi di soccorso sia civili che militari.

Come lo stesso colonnello Mombelli ha confidato a Caschi Gialli, l'aiuto immediato ai civili in caso di catastrofe è stato uno dei principali problemi da lui affrontati e portati in avanti sin dal suo arrivo al Dipartimento delle istituzioni, una decina di anni or sono.

Considerata la loro crescente importanza, anche alla luce della nuova legge federale sulla PCi che ne ha sancito le basi legali, il capo della Divisione affari militari e PCi è convinto che "i DIC saranno sempre più l'elemento fondamentale della PCi, un efficace corpo di primo intervento che ne caratterizzerà l'immagine". Dal punto di vista esecutivo la formazione dei sei DIC cantonali procede con un buon ritmo. Il colonnello Mombelli ha infatti confermato che "pur non essendo ancora possibile delineare un quadro preciso e definitivo della situazione, il progetto si trova ormai in una avanzata fase di realizzazione, come si è potuto verificare con successo in occasione degli interventi effettuati dai DIC a Locarno nel 1993 ed in Piemonte nel 1994".

Il nostro interlocutore ha inoltre precisato che "i DIC di tutte le sei Regioni sono già in grado di dare il proprio serio contributo in caso di necessità. Benché solo alcuni distaccamenti siano ormai sperimentati, anche gli altri si stanno formando con successo e tempestività". A questo proposito egli ha citato con piacere "l'ultimo nato, il DIC del Men-



La ricognizione

drisiotto che, in occasione del suo primo corso di formazione, ha saputo dare un'ottima immagine di sé lo scorso autunno a Brusino".

Constatando che "già oggi ogni Regione possiede un buon elemento di intervento", il colonnello Mombelli guarda con ottimismo al futuro: "attraverso il continuo perfezionamento, fra qualche anno sono convinto avremo a disposizione una struttura molto efficace, e questo grazie anche, e soprattutto, alla buona volontà e all'affiatamento degli uomini".

Il quadro sin qui illustrato dal colonnello Mombelli arrischia tuttavia di assumere tinte più fosche se il pensiero corre al problema del finanziamento della PCi e, di riflesso, dei DIC. Secondo il nostro interlocutore

"il problema finanziario si pone in parte per quanto concerne sia la fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti adeguati, che l'istruzione. Nel primo caso, infatti, il Cantone, che garantisce un sostanziale sussidio, aveva previsto di contribuire all'equipaggiamento dei DIC nel corso del triennio 1993-1996. A causa in particolare della difficile situazione congiunturale, il programma di investimenti ha dovuto essere parzialmente dilazionato, ma, lo garantisco, verrà portato a termine entro tempi ragionevoli. Riguardo all'istruzione, i sussidi per la quale sono stati contingentati, bisognerà considerare l'introduzione di priorità, ma non saranno certo i DIC - elementi di primo intervento in caso di emergenza - a farne le spese. Più in generale, malgrado i tagli alle spese, sono del parere che l'attuale situazione finanziaria non inciderà troppo negativamente sul futuro della PCi e dei DIC in particolare, che, lo ribadisco, sono elementi prioritari di un sistema d'emergenza. Penso in sostanza che vi sarà piuttosto un dilazionamento nella realizzazione dei progetti previsti, specie soprattutto nel settore delle costruzioni. Ritengo tuttavia che, malgrado le difficoltà del momento, si riesca a far fronte alla situazione, sebbene in un lasso di tempo maggiore, l'intera organizzazione dovrebbe poter essere completata adeguatamente".

Un messaggio che forse lascia ben sperare per il futuro della PCi e, nel caso specifico, dei DIC...



L'attuazione della CPR

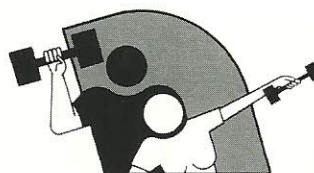
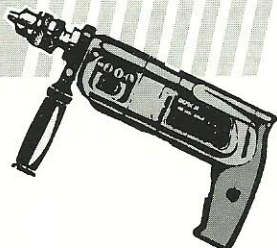
lms



FERRAMENTA BERNASCONI

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93



ATHLETIK CLUB 90 SA

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

CITY MUSIC STREET

strumenti musicali,
accessori ed edizioni

a BELLINZONA
in Piazza Mesolcina 2

a LOCARNO
in via Ciseri 21

a LUGANO
in Corso Elvezia 13



Rosanna,
Renzo, Marco

6500 Bellinzona
Via Camminata 4
Tel. 091 825 22 65



“OSTERIA DELLA BETT”

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44

clima sa

BARBRUNO

BELLINZONA
VIALE OFFICINA 17
TEL. 825 39 97



garage della santa
bellinzona

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

Dal 1936

pasteris sa

Bellinzona

Impianti elettrici-telefoni tel. 091 825 11 03



Montagnola, Comune da proteggere

di Roberto Piantoni

Venerdì 24 maggio si è conclusa a Montagnola l'operazione di censimento, di raccolta di documentazione e di inventario dei beni culturali esistenti nel territorio comunale.

Ad occuparsene sono stati una trentina di militi incorporati nel servizio Protezione Beni Culturali (PBC) della Protezione Civile del Consorzio di Lugano Città. Il corso ha avuto la durata di una settimana.

La raccolta di documentazione (testi storici, testimonianze orali, censimenti di oggetti mobili e immobili di importanza regionale ma soprattutto locale) è uno dei lavori degli specialisti PBC impegnati a realizzare la pianificazione di intervento in caso di catastrofi naturali e tecnologiche e in caso di conflitti bellici.

Montagnola ha un territorio molto vasto, compreso tra il Piano Scairolo e il golfo di Agno, ed è suddiviso nelle frazioni di Scairolo, Certenago, Vignino, Barca, Arasio e Pian Rancate. V'è poi l'importante nucleo storico del comune stesso luogo d'origine e di residenza delle famiglie Gilardi e Camuzzi, conosciute a livello internazionale per la loro attività in Russia alla corte degli zar quali architetti costruttori durante il secolo scorso.

La preparazione del lavoro di censimento dei beni culturali ha comportato una attività capillare di raccolta delle informazioni da parte dei responsabili del corso. I contatti avuti con le locali autorità politiche ed ecclesiastiche e con studiosi fra cui il responsabile dell'Opera Svizzera dei Monumenti d'Arte di Locarno hanno permesso di impostare il successivo lavoro di schedatura dei beni culturali del Comune.



Casa Camuzzi

Di fronte alle numerose testimonianze del passato le emozioni e le motivazioni sono state forti.

Per citarne alcune che potrebbero e dovrebbero essere oggetto di particolare attenzione: l'essiccatoio di Vignino (risalente presumibilmente al XVIII secolo, sicuramente un elemento unico nella sua tipologia), i vecchi forni di Pian Rancate e di Arasio, i pregevoli affreschi cinquecenteschi dell'Oratorio di San Nazario di Montagnola, le testimonianze di diversi artisti noti al grande pubblico (Lardelli, Balart, Plescher), la Villa De Nobili (ora sede della Scuola Americana) che ospitò durante la seconda guerra mondiale illustri personaggi politici tra i quali Ferruccio Parri e Leo Valiani.

La celebre Casa Camuzzi, iscritta nel catalogo Svizzero dei Beni Culturali quale monumento di

importanza cantonale, rappresenta sicuramente un polo di attrazione turistico culturale, meta di numerosi visitatori.

Durante gli ultimi sessanta anni questo edificio fu abitato da illustri personaggi del mondo dell'arte e della cultura quali Hermann Hesse (premio Nobel per la letteratura), Günter Böhmer e Hans Purmann.

Questi beni sono stati oggetto di rilievo, di studio, di schedatura e di inventario da parte di specialisti (studiosi in ambito umanistico, archivisti, musicologi, architetti, disegnatori e fotografi).

Questo personale specialistico è stato guidato dal C OPC della Protezione Civile di Lugano Città, ing. Alfredo Belloni sotto il profilo strettamente tecnico l'attività è stata condotta dai Capi Servizio PBC del settore 1, gli arch. Lorenzo Denti e Giorgio Petrini.

ZURIGO
ASSICURAZIONI

FILIPPO DOTI
CONSULENTE

AGENZIA GENERALE DI BELLINZONA
VIALE PORTONE 4 6500 BELLINZONA
TELEFONO 091/820 01 11 FAX 091/826 19 38

pagani contract
S.a.g.l.

Gianluca Pagani

Forniture e arredi per
Bar - Ristoranti - Pizzerie - Discoteche

CH-6917 BARBENGO
Zona Industriale 1
Tel. 091/993 08 57 Fax 091/993 07 72
Natel 077/86 71 81



PCi: modello da esportare

di Luigi Elisetti
Assessore all'Ecologia e
Protezione Civile della
Provincia di Brescia

Sapevo da tempo che il "modello svizzero" della Protezione Civile era (ed è) giustamente ritenuto il più efficiente, addirittura su scala mondiale.

Da qui l'idea di un'esperienza nella vicina Bellinzona, poiché, tra le molteplici competenze che mi sono state affidate, figurano anche il riassetto ed il rilancio della Protezione Civile per la Provincia di Brescia.

Ho trovato nel Consorzio di Protezione Civile del Bellinzonese, nel suo Presidente avv. Giuseppe Gornati, nel capo dell'istruzione sig. Marco Ottini, disponibilità e collaborazione, un'ottima accoglienza ed una presentazione dettagliata della loro organizzazione: il quadro normativo di riferimento, le varie competenze suddivise nei livelli istituzionali (Confederazione-Cantoni-Comuni), la struttura operativa, la funzione dei rifugi, i servizi di istruzione (con particolare riguardo al Centro di Rivera) e da ultimo il ruolo dei "militi", che costituiscono una delle peculiarità (non la sola) della Confederazione Elvetica, rispetto all'Italia.

Dall'incontro del 10 maggio scorso ho riportato la conferma di alcune convinzioni e lo slancio per "ridisegnare" anche nel bresciano un modello funzionale di protezione civile.

Tra la realtà italiana e quella svizzera le differenze sono notevoli: di cultura, di tradizione, di organizzazione, di coinvolgimento e di partecipazione, di mezzi e di risorse.

Da noi abbondano la produzione legislativa, le buone intenzioni e l'inconsistenza delle strutture operative a tutti i livelli, statale, regionale, provinciale e comunale.

Negli ultimi tempi, tuttavia, sono emersi alcuni fatti nuovi che inducono a ben sperare:

- una maggiore sensibilità, su questo tema, degli amministratori locali;



da sinistra Edy Perucchi, CS trm, Marco Ottini, capo istruzione, Giuseppe Gornati presidente Delegazione, Mariagrazia Epilotti, funzionaria capo ufficio affari generali e Protezione Civile Provincia di Brescia, Luigi Elisetti, Assessore all'ecologia, ambiente e Protezione Civile Provincia di Brescia, Massimo Rossetti, segretario del Consorzio e Luigi Miller, direttore del settore ecologia ambiente e Protezione Civile Provincia di Brescia.

- una recente legge quadro nazionale (la Legge 225/92) che meglio definisce obiettivi e competenze;
- una diffusione ed un radicamento delle forme associative volontarie della Protezione Civile.

Anche su queste ultime, in particolare, si vorrà far leva per costruire, in sede locale, in forma singola o consortile, un sistema organizzativo efficiente, che faccia perno sulle competenze del Comune in materia di Protezione Civile.

Il modello elvetico, a cui si intende fare riferimento per esemplarità ed efficienza, poggia su due pilastri fondamentali:

- un forte impianto istituzionale che si traduce in organi amministrativi decentrati, in sedi operative, in direzione politica, in struttura esecutiva con personale in servizio a tempo pieno, in dotazione di mezzi e di risorse finanziarie;
- il sistema di milizia e sull'obbligo di prestare servizio per gli uomini di età compresa tra i 20 e i 52 anni.

Queste due condizioni non esistono

in Italia, soprattutto la seconda, che non è prevista nel quadro legislativo nazionale e che è estranea alla tradizione italiana che ha sempre privilegiato il volontariato.

Pur tuttavia, con i necessari adattamenti, esse vanno ricreate pure nel nostro Paese, soprattutto nei livelli decentrati di Protezione Civile, e cioè i Comuni.

Sono questi ultimi che mi interessano più da vicino, e per le funzioni che sono affidate alla Provincia e per il ruolo di coordinamento, che essa deve svolgere verso gli Enti territoriali. I Comuni bresciani sono chiamati ad organizzare il servizio di Protezione Civile all'interno dei compiti loro affidati: affinché tale servizio possa assumere le caratteristiche proprie di un servizio di istituto è necessario che esso trovi collocazione nei programmi amministrativi e che si sviluppi attorno ad un "minimo" di struttura esecutiva "istituzionale", evitando di "delegare tutta" la Protezione Civile alle Associazioni del Volontariato.



Ciò comporta che in ogni Ente territoriale (o meglio ancora in ambito sovracomunali) deve essere "istituito" l'ufficio della Protezione Civile ed una semplice sala operativa: una struttura poco burocratica, agile e "leggera", all'interno della quale si collochi la Direzione o comando operativo: il Sindaco, il Responsabile dell'ufficio tecnico comunale, il Comandante della Polizia Urbana, un qualche altro funzionario a seconda della dimensione dell'Ente o del Comprensorio.

Questo nucleo "istituzionale" sarà rafforzato (e qui sta la novità italiana) da "militi volontari", raccolti in organismi associativi spontanei, liberi, autonomi, ma ancorati per quanto riguarda gli interventi, ai

programmi della Direzione comunale: una sorta, quindi, di braccio operativo dell'Ente locale.

L'iniziativa del mio Assessorato è preordinata a diffondere, quindi, il modello di Protezione Civile, che ho appena illustrato; ma non sarà l'unica azione che verrà intrapresa nel quadriennio.

Vi sono, infatti, altri due obiettivi da conseguire, uno dei quali maturato nella recente esperienza presso il Centro di Istruzione di Rivera:

- la creazione di una "scuola di Protezione Civile" e l'allestimento di uno spazio per l'istruzione, l'aggiornamento e l'addestramento di tutte le persone coinvolte nel servizio di Protezione Civile;

- la redazione del "Programma Provinciale di previsione e prevenzione" per la Protezione Civile.

Quest'ultima iniziativa attiene proprio alle competenze che la Legge 225/92 affida alle Province, che sono chiamate a gestire la "prevenzione" e non la fase dell'emergenza o delle calamità, per la quale hanno responsabilità diretta, invece, il Prefetto (ambito provinciale) e il Sindaco (ambito comunale).

Considero l'elaborazione del Programma Provinciale propedeutico ad ogni altra attività ed un riferimento essenziale per le programmazioni che si attuano a livello periferico, come ad esempio, i Piani comunali o sovracomunali di Protezione Civile.

La Pci anche nello sport

Premio simpatia

di Marco Ottini

Una squadra della Protezione Civile ha partecipato il lunedì di Pentecoste al torneo di calcio organizzato dall'Associazione autolettighe del Cantone Ticino.

La squadra della Pci nonostante la modesta prestazione, ha terminato all'ultimo posto, si è vista aggiudicare il premio simpatia.

Questo tipo di attività, svolta fuori dall'ambiente tradizionale e specifico dei lavori di Pci, serve a creare quei rapporti con gli altri enti d'intervento, in questo caso quello delle ambulanze, che sono i nostri partner. Della squadra della Pci facevano parte militi della Regione delle Tre Valli e della Regione del Bellinzonese.

La Pci del Bellinzonese è molto sensibile a questo tipo di attività tant'è che ha pure partecipato con la propria squadra al torneo di calcio organizzato dall'Associazione dei dipendenti del Comune di Bellinzona concludendo le proprie fatiche al 2° rango.

E' intenzione della Regione del Bellinzonese organizzare nel 1997, e più precisamente nel fine settimana che comprende il 14 e il 15 giugno un torneo con la partecipazione

di squadre provenienti da tutti i Cantoni affiliati all'AILPci. In totale sono previste 12 squadre. La partecipazione del Cantone Ticino dovrebbe vedere in campo 3 squadre (1 cantonale, 1 del sopraceneri e 1 del sottoceneri).

Le squadre saranno composte da 7

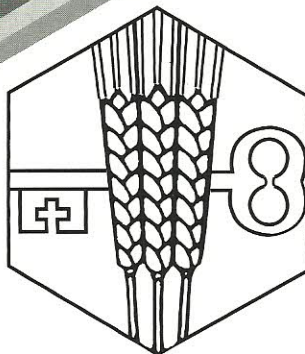
giocatori (compreso il portiere). Chi fosse già sin d'ora interessato a partecipare alla manifestazione (vuoi in qualità di giocatore, vuoi in qualità di collaboratore nei lavori vuoi come semplice spettatore) è invitato a volersi annunciare all'AIPCCB a Bellinzona.



In piedi: Marco Ottini, Carlo Minelli, Csaba Princzes, Curzio Lotti, Lauro Lepori

In ginocchio: Luciano Balossi, Massimo Rossetti, Marco Borgna, Gianpaolo Mariotti-Nesurini

*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*



BANCA RAIFFEISEN LAMONE/CADEMPINO

Orario di cassa

Mattino 08.30-12.30

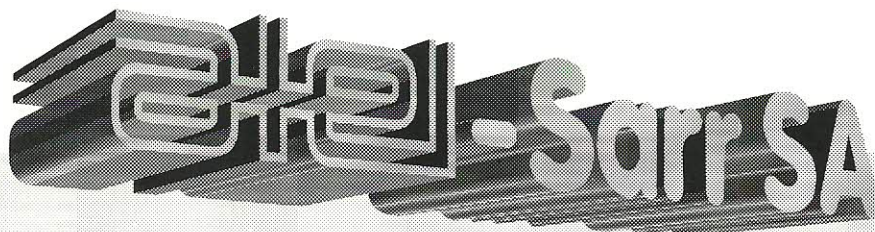
Pomeriggio 14.00-17.00

Venerdì fino alle 18.00

Sabato chiuso

Telefono 091 967 23 04

Telefax 091 966 94 50



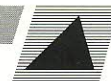
**Installazioni
elettriche
telefoniche**

**elettronica
sicurezza**

 **- Sarr SA**

Sede Lugano-Savosa
6942 Savosa

Succursali 6850 Mendrisio
6830 Chiasso



La Gazette Latina

di Paolo Bernasconi
responsabile dell'informazione

“La Gazette Latina”. Perché questa denominazione? Di che cosa si tratta?

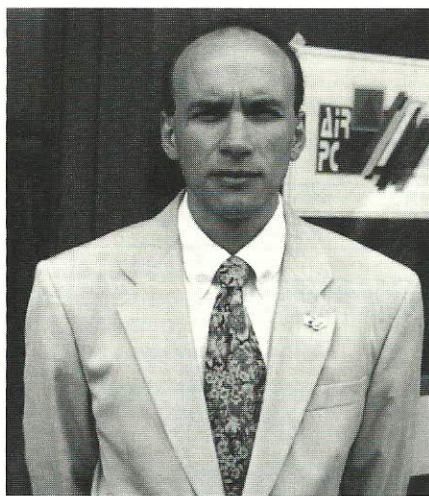
Il nome del nostro nuovo giornale rispecchia due cardini sui cui posa l'esistenza dell'AILPCi: bilinguismo e vocazione latina, beninteso non confinata fra confini strettamente cantonali. Ma perché un giornale dell'AILPCi? Siamo chiari, il nostro giornale non è una finalità a sé, non fa parte della volontà del comitato di fare bella figura. Esso è invece il risultato di ciò che Darwin definisce il processo evolutivo. E' insomma una decisione maturata, una presa di coscienza che un'associazione può dirsi viva e vivace solamente se possiede una linea di congiunzione fra comitato e soci.

Chissa quale sorpresa per i romandi trovare nella propria bucalettere il periodico “Caschi gialli” con inserito il nostro primo numero del giornale. Sorpresa anche agli abbonati dei “Caschi gialli” di trovare un corpo estraneo alla loro pubblicazione.

Il comitato dell'AILPCi sta veramente lavorando per voi. Lavorare vuol dire anche sfruttare le sinergie con altri e cominciare in modo modesto. Così abbiamo fatto. Le ragioni per maritare La Gazette Latina con i Caschi gialli sono diverse. Innanzitutto la qualità indubbia della produzione, seppur ben distinta e indipendente. In seguito la preoccupazione per il contenimento dei costi e il rispetto del budget che abbiamo votato durante l'ultima assemblea. Infine ci è data la possibilità di sfruttare quattro pagine complete per gli articoli in francese e altre quattro pagine messe a disposizione dai Caschi gialli in italiano da parte del redattore, signor Marco Ottini.

Un'offerta più ampia dunque e una produzione innovativamente bilingue. Per il 1996 è già previsto anche il numero 1 per il mese di dicembre. Il nostro budget non ci permette di uscire di più.

La Gazette Latina esiste grazie a



Paolo Bernasconi

voi, cari soci, a voi che avete votato all'unanimità la nostra proposta in occasione dell'Assemblea generale ordinaria di questo aprile appena trascorso.

La Gazette Latina è aperto a voi, alle vostre proposte, alle vostre critiche, alla vostra volontà di far partecipare gli altri soci delle vostre conoscenze e esperienze. Aiutateci a far sì che il giornale divenga il nostro giornale e non una pubblicazione interessante forse ma contenenti articoli e riflessioni solo del comitato.

Scrivete in italiano o in francese, su carta o su dischetto (Word) e colui che vi scrive in questo momento assicurerà la traduzione. Se poi il tutto sarà accompagnato da una fotografia, il giornale sarà ancora più ricco. Solo così il giornale sarà di tutti e per tutti, senza tagli o censura, sarà insomma il nostro organo di informazione.

Questo numero è ancora privo di rubriche fisse. Ciò è dovuto al fatto che siamo in fase di rodaggio e che vogliamo garantirci una flessibilità per i prossimi numeri.

Il numero 0 contiene anche le riflessioni del nostro presidente, su ciò che lui si propone di fare, su quali sono le sue visioni per il futuro dell'Associazione.

La REGA ha contribuito con un'articolo che ci farà meglio conoscere la sua struttura, la sua organizzazione, la collaborazione con altri enti e la qualità del materiale a disposizione. Per noi è importante sapere che

la REGA è uno degli enti che a mezzo di elicotteri permette il trasporto e il soccorso rapido di persone in pericolo. Il tutto verrà completato da un contributo sulla comunicazione nei gruppi, sul fatto che la maggior parte del nostro comportamento individuale implica l'interazione con gli altri.

Per il numero di dicembre abbiamo già diverse idee sulla struttura e sull'impostazione. Ma affinché il giornale sia proprio il nostro, vi domandiamo una vostra reazione. Scrivete al responsabile dell'informazione e esprimete le vostre reazioni, le vostre eventuali proposte dopo aver letto questa edizione.

Da parte nostra il numero 1 potrebbe contenere le rubriche seguenti:

- Un editoriale per fare il punto della situazione. Le nostre e le vostre riflessioni verranno commentate e valutate di modo che ogni socio abbia lo stesso livello di informazione.
- Lo spazio AILPCi: in questa rubrica si tratteranno degli argomenti di interesse generale e soprattutto di fatti, avvenimenti e pubblicazioni che interessano direttamente o indirettamente gli istruttori a tempo pieno e quelli a tempo accessorio nello svolgimento della propria attività PCi.
- La posta dei soci: è il vostro spazio di espressione e di commento. Lo spazio è riservato ai soci che desiderano esprimere o far conoscere un punto di vista personale che aiuti la riflessione di tutti per quanto riguarda la protezione civile.
- Training News: è una retrospettiva e una prospettiva da parte del gruppo di istruzione dell'AILPCi. Si tratterà di portare alla vostra conoscenza il lavoro svolto durante i corsi di formazione per istruttori e di indicare quali sono i progetti futuri.

Come vi abbiamo annunciato sopra si tratta di una proposta, suscettibile di cambiamento. Idee e suggerimenti sono i benvenuti.

Per il momento vi ringrazio della vostra attenzione e vi auguro buona lettura del numero 0 de La Gazette Latina.



Presente e futuro dell'Associazione

di *André Christ*
presidente dell'AILPCi

Cenni storici

L'Associazione degli istruttori romandi di Protezione civile è stata fondata nel 1974 a Ginevra. Il suo obiettivo iniziale è stato quello di perfezionare le conoscenze tecniche dei soci e di creare dei legami di camerateria fra gli istruttori.

L'attività sviluppata da oltre venti anni è stata caratterizzata dall'organizzazione di giornate tecniche, rallyes, viaggi di studio in Francia, Svezia e Italia. L'entrata in vigore della Protezione civile 95 ha apportato cambiamenti sostanziali nei cantoni e nei comuni. La conseguenza fu che queste ristrutturazioni hanno fra l'altro portato a una modifica degli statuti e del nome dell'Associazione, cioè:

Associazione degli istruttori latini di Protezione civile.

Nuovi obiettivi

L'Associazione ha i seguenti obiettivi:

- a) raggruppare gli istruttori a tempo pieno e quelli a tempo accessorio,
- b) perfezionare la formazione delle persone attive nell'istruzione,**
- c) valorizzare l'immagine dell'istruttore,**
- d) rafforzare i legami personali fra gli istruttori.

I due **obiettivi** principali indicati sopra hanno fatto sì che il comitato conducesse delle discussioni con le istanze federali e cantonali. Queste ultime hanno riconosciuto la serietà del lavoro intrapreso e hanno accettato l'idea di organizzare corsi di perfezionamento per **istruttori in attività**. Gli scopi principali sono quelli di aumentare le conoscenze marginali, tecniche, metodologiche e didattiche degli istruttori.

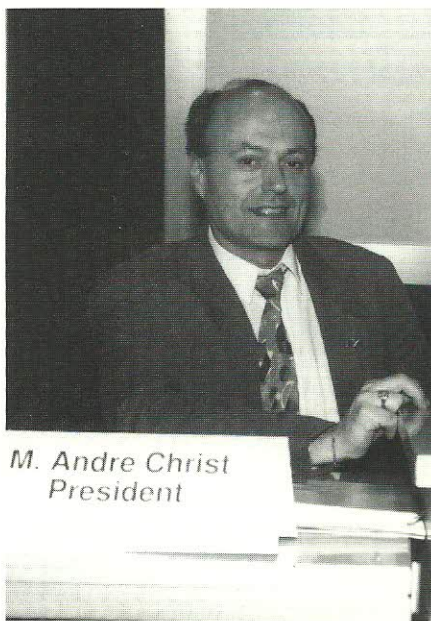
Le giornate tecniche sono riservate agli istruttori a tempo pieno. La Confederazione e i Cantoni hanno la

competenza per quello che riguarda il perfezionamento generale.

Per i soci dell'Associazione non più in attività, riserviamo loro degli incontri annuali.

Corsi di perfezionamento per istruttori a tempo accessorio.

Grazie all'intensa collaborazione con i capi cantonali e i capi cantonali dell'istruzione, abbiamo realizzato un concetto (1996-2000) di corsi di perfezionamento per istruttori a tempo accessorio.



André Christ,
presidente dell'AILPCi

Il primo corso si è svolto a Sugiez (FR) il 14 e 15 maggio scorsi. 32 istruttori dei cantoni del Giura, Friburgo e Neuchâtel hanno partecipato a questo corso di perfezionamento con interesse e motivazione. 160 altri istruttori parteciperanno ai corsi organizzati nei centri di Gollion e Rivera.

Concludendo,

Se il professionalismo è un obiettivo importante, la situazione finanziaria attuale della Confederazione, dei Cantoni e dei comuni fa sì che l'obiettivo sia difficilmente raggiungibile. L'impiego di istruttori a

tempo accessorio è dunque indispensabile.

Il miglioramento della qualità dell'istruzione sarà raggiunto solo al momento in cui gli istruttori a tempo accessorio disporranno di una formazione continua; l'immagine della Protezione civile non potrà che migliorare.

E l'informazione ?

Durante l'Assemblea generale 1996 il comitato, da parte del responsabile dell'informazione ha presentato un concetto per la pubblicazione di un piccolo giornale.

L'accettazione all'unanimità della proposta è segno che un organo di informazione corrisponde a un bisogno il cui obiettivo è quello di rispondere alle attese degli istruttori e di dar loro la possibilità di esprimersi. Le loro opinioni sono sovente passate in silenzio!

Ringraziamenti

Approfitto dell'occasione per ringraziare tutti i membri del comitato che hanno lavorato in modo da raggiungere gli scopi previsti.

La motivazione che ognuno ha mostrato mostra chiaramente che la nostra Associazione può giocare un ruolo importante nell'ambito dell'istruzione nella Protezione civile.

Un grazie particolare va alla Confederazione e ai capi cantonali e capi dell'istruzione latini per il sostegno e la fiducia dimostrata verso la nostra Associazione.

Conclusione

Cari soci, il vostro presidente è fiero di condurre questa Associazione. Vi ringrazia della fiducia che gli dimostrate e vi assicura che il comitato lavorerà in modo da rispondere completamente alle vostre aspettative.

Spera inoltre che l'Associazione possa essere riconosciuta ufficialmente in qualità di partner e consulente in materia di Protezione civile.

La Gazette Latina

de Paolo Bernasconi

"La Gazette Latina". Quel drôle de nom? De quoi s'agit-il?

Le nom de notre nouveau journal reflète deux principes sur lesquels est basée l'existence de l'AILPCi: le bilinguisme et le caractère latin, évidemment dépassant le territoire géographique des cantons. Mais pour quelle raison avons-nous décidé la création d'un journal? Soyons clairs, notre journal n'a pas de finalité en soi, ne fait pas partie de la volonté du comité de se profiler à tout prix. Il s'agit par contre de ce que Darwin appelle le processus d'évolution. C'est une décision longuement mûrie, une prise de conscience du fait qu'une association n'est vivante et présente que si elle crée un lien concret entre le comité et les membres.

Nous nous imaginons la surprise des romands de trouver dans leur boîte à lettre le périodique "Caschi Gialli" dans lequel est intégré notre journal. Et quelle surprise pour les abonnés du Caschi gialli de trouver un corps étrange à leur publication.

Le comité de l'AILPCi travaille vraiment pour vous. Et travailler veut dire aussi exploiter les synergies. Voilà le résultat. Les raisons du mariage des deux publications tiennent à plusieurs facteurs. Avant tout la qualité de la production, tout en gardant chacun sa propre identité et son indépendance. Ensuite le souci de limitation des coûts et le respect du budget que vous avez voté pendant la dernière assemblée. Enfin la possibilité d'exploiter quatre pages complètes en français et quatre autres pages en italien qui nous sont mises à disposition du rédacteur des Caschi gialli, Monsieur Marco Ottini. Une offre plus vaste et une production bilingue de conception nouvelle.

Pour 1996 nous avons prévu une deuxième sortie du La Gazette Latina pour le mois de décembre. Le budget nous ne permet pas de sortir plus.

La Gazette Latina existe aussi grâce à vous, chers membres. Vous qui avez voté à l'unanimité notre propo-

sition lors de l'Assemblée générale ordinaire de cet avril.

La Gazette Latina est ouverte à vous, à vos propositions, à vos critiques, à votre volonté de faire participer les autres de vos connaissances et vos expériences. Aidez-nous afin que le journal soit le journal de tous et non seulement une publication intéressante peut-être mais contenant des articles et des réflexions du comité seul.

Ecrivez nous en italien ou en français, sur papier ou sur disquette (Word) et celui qui est en train d'écrire se chargera de la traduction. Si votre article est complété par une photographie, le résultat ne sera que meilleur et le journal que plus enrichissant. De cette façon seule La Gazette Latina sera le journal de tous, sans coupes, sans censure; le journal sera notre moyen d'information.

Ce numéro ne contient pas encore de rubriques fixes. Cela est dû au fait que nous sommes en phase de rodage et nous voulons nous garantir une flexibilité pour les prochains numéros.

Le numéro 0 a pu compter sur la contribution de notre président, sur ce qu'il se propose de réaliser, sur ce que sont ces visions sur le futur de notre association.

La REGA a également donné son apport. Elle se fera mieux connaître quant à sa structure, son organisation, sa collaboration avec d'autres partenaires et au matériel à disposition. La REGA est une des organisations qui par hélicoptère permet de porter rapidement secours à des personnes en danger.

Le numéro sera complété par une contribution sur la communication dans les groupes, sur la fait que la plus grande partie de notre comportement individuel implique une interaction avec les autres.

Pour l'édition de décembre nous avons déjà quelques idées sur sa structure et son organisation. Afin que le journal soit le nôtre, écrivez au responsable de l'information sur vos impressions et vos éventuelles propositions après la parution du numéro 0.

De notre part le numéro 1 pourrait

contenir les rubriques suivantes:

- un article éditorial pour faire le point de la situation. Vos réflexions seront commentées et évaluées afin que chacun ait le même niveau d'information.
- L'Espace AILPCi: cette rubrique contiendra des arguments d'intérêt général et surtout des événements, faits et publications qui intéressent directement ou indirectement les instructeurs à plein temps et à temps accessoires dans le déroulement de leur activité PCI.
- Le courrier des membres: cet espace vous est réservé. Vous pouvez vous exprimer et faire connaître votre point de vue personnel afin d'aider la réflexion de tous pour ce qui concerne notre protection civile.
- Training News: il s'agit d'une rétrospective et une perspective de la part du groupe d'instruction de l'AILPCi. Il portera à votre connaissance les résultats du travail effectué pendant les cours de formation pour les instructeurs et d'indiquer les projets futurs.

Cette subdivision est encore une proposition qui peut être modifiée. Vos idées et suggestions seront les bienvenues.

Pour le moment je vous remercie de votre attention et vous souhaite une bonne lecture du numéro 0 du La Gazette Latina

Paolo Bernasconi,
responsable de l'information

IMPRESSUM

Redaction
Paolo Bernasconi,
Dailles 22,
1752 Villars/s/Glâne
Tel. 031/322 87 95 (B),
Tel. 037/41 40 81 (P)

Editeur
Tipografia Torriani SA,
Via Pizzo di Claro,
6500 Bellinzona
Tel. 091/825 89 19
Fax 091/826 30 59

Le président de l'AILPCI nous fait part de ses réflexions

Historique

L'Association des instructeurs romands de protection civile a été fondée en 1974 à Genève. Elle s'était donné pour but de parfaire les connaissances techniques de ses membres et de créer des liens de camaraderie entre les instructeurs. L'activité déployée durant plus de vingt ans fut caractérisée par l'organisation de journées techniques, l'organisation de rallyes, voyages d'étude en France, en Suède et en Italie. L'entrée en vigueur de Protection civile 1995 apporta de profondes restructurations dans le cadre des cantons et des communes ce qui engendra une modification des statuts de l'Association ainsi qu'un changement d'appellation à savoir: **Association des instructeurs latins de protection civile.**

Nouveaux objectifs

L'Association s'est donné pour objectifs de :

- grouper les instructeurs à plein temps et à temps partiel,
- parfaire la formation des personnes actives dans l'instruction**
- valoriser l'image de l'instructeur**
- renforcer les liens personnels entre les instructeurs.

Les deux **objectifs** principaux mentionnés ci-dessus ont conduit le comité à entreprendre des négociations auprès des instances fédérales et cantonales. Ces dernières, reconnaissant le sérieux du travail, ont accepté l'organisation de cours de perfectionnement pour instructeurs à temps partiel **en activité**. Les buts principaux sont d'augmenter les connaissances techniques, méthodologiques, didactiques et marginales des instructeurs.

En ce qui concerne les instructeurs à plein temps, des journées techniques leur sont réservées. Le perfectionnement général étant de la compétence de la Confédération ainsi que des cantons.

Pour les membres de l'Association n'exerçant plus d'activité dans l'in-

struction, des rencontres annuelles sont toujours organisées.

Cours de perfectionnement pour instructeurs à temps partiel.

Grâce à une collaboration étroite avec les chefs cantonaux ainsi que les chefs d'instruction, un concept (1996 - 2000) de cours perfectionnement des instructeurs à temps partiel a été réalisé. Le premier cours a eu lieu à Sugiez les 14 et 15 mai dernier. 32 instructeurs des cantons du Jura, Fribourg et Neuchâtel ont suivi ce cours de perfectionnement avec intérêt et motivation.

160 instructeurs participeront également en 1996 à ce cours sur les centres de Gollion et Rivera.

En conclusion,

Si le professionnalisme est un but en soi, il convient de constater que celui-ci reste difficile à atteindre au vu de la situation financière de la Confédération des cantons et des communes. L'engagement d'instructeurs à temps partiel est indispensable. L'amélioration de la qualité de l'instruction ne pourra être atteinte que par une formation continue des instructeurs à temps partiel; l'image de la Protection civile s'en trouvera de ce fait améliorée.

Qu'en est-il de l'information ?

Lors de l'Assemblée générale 1996 le comité, par l'intermédiaire de son responsable de l'information, présenta le concept de publication d'un

bulletin d'information. Celui-ci a été accepté à l'unanimité. Il correspond à un besoin dont l'objectif principal est de répondre aux attentes des instructeurs ainsi que de leur donner la possibilité de s'exprimer. Leurs avis sont trop souvent ignorés!

Remerciements

Je profite de l'occasion pour remercier tous les membres du comité qui ont oeuvré sans compter à la réalisation des objectifs. La motivation avec laquelle chacun s'acquitte de sa tâche prouve que notre Association peut jouer un rôle déterminant dans l'instruction et la Protection civile en générale.

Je tiens également à remercier la Confédération ainsi que tous les chefs cantonaux et chefs d'instruction latins pour le soutien et la confiance qu'ils témoignent envers notre Association.

Conclusion

Chers membres, votre président est fier de conduire cette Association. Il vous remercie de la confiance que vous lui témoignez et vous assure que son comité fera le maximum afin de répondre à vos attentes.

Il souhaite pour terminer que l'Association puisse être reconnue officiellement en tant que partenaire et consultant de la Protection civile.

Le président
André Christ



André Christ

Les connaissances de la communication de groupe sont vitales pour notre travail

de Paolo Bernasconi

Si le groupe est différent de la somme des individus qui le composent, son étude représente une discipline à part entière. Pour définir un groupe nous pouvons prendre en compte les cinq caractéristiques qui différencient le groupe d'une collection d'individus. Pour Hare les membres d'un groupe sont en interaction les uns avec les autres, ils partagent un but commun et un ensemble de normes et élaborent aussi un ensemble de rôles et un réseau d'attraction interpersonnelles. De ces cinq caractéristiques, l'interaction est peut-être le facteur principal de la définition du groupe. Les autres quatre émergent lorsque le groupe se développe.

Interaction signifie communication verbale et non verbale. L'interaction n'est possible du moment où les gens ont conscience d'exister dans l'univers de ou des autres.

Le partage d'un but ou d'une cible commune est défini par les membres du groupe. La réalisation de cette cible commune n'est possible encore une fois que si les membres sont en interaction. Le but commun cimenter la construction du groupe.

Le développement d'un système de normes établit la manière dont les relations interpersonnelles et les activités doivent se dérouler. Les normes sont des règles de comportement sur ce qui est juste ou faux, sur ce qu'il faut ou il ne faut pas faire. Un système de normes bien établi permet aussi un contrôle des individus, régularisent les comportements à l'intérieur et à l'extérieur du groupe. Le système des normes à l'intérieur et celui à l'extérieur peuvent être en désaccord sans pourtant faire exploser le groupe.

Lorsque l'interaction entre les membres d'un même groupe se prolongent dans le temps, les rôles de chacun ont tendance à se stabiliser. Ces rôles peuvent être de type formel (défini par un grade, une position dans le groupe, etc) ou informel (leadership, habileté ou connaissances particulières, etc).

Le réseau d'attraction et de réjet interpersonnelle se développe sur la base de sentiments positifs et négatifs entre les individus. Chacun de nous ressent toujours des sentiments envers une autre personne.

Plusieurs classifications ont été établies pour définir des types de groupe. Si nous prenons l'exemple d'un groupe d'apprentissage, nous voyons que les gens s'assemblent pour partager de l'information. L'exemple de la classe ou du groupe de formation sont deux exemples de ce type de groupe.

Ce groupe peut travailler ensemble pour

1. s'entraîner pour assimiler l'information
2. développer la capacité critique face à des idées nouvelles
3. encourager la pensée originale ou la créativité
4. partager les informations que chacun détient

Ce fait a comme conséquence que l'attente de la part des membres est élevée, les buts à atteindre doivent être bien définis, le partage des informations est indispensable, une préparation spécifique de chacun est importante et que les faits doivent appuyer les déclarations faites. L'apprentissage par l'interaction dans ce type de groupe se fait à trois niveaux: plan cognitif, plan des habiletés et plan affectif.

Si nous restons à l'intérieur de ce

groupe nous pouvons observer son fonctionnement par rapport à certains facteurs.

1. Premièrement le contenu de la communication, le but défini qui est directement lié.
2. Deuxièmement le processus de communication, la façon dont le groupe traite le contenu verbal portant sur la tâche (qui parle?, qui parle à qui?, l'atmosphère du groupe?).
3. Troisièmement quelles sont les fonctions dans le groupe. S'agit-il de fonctions centrées sur la tâche (accomplissement des tâches du groupe), sur le processus (construire et renforcer le groupe comme unité de travail) ou de comportements dysfonctionnels (volonté de nuire au groupe, à son travail et à son but)?

La question de fonds dans ces groupes d'apprentissage est celle de savoir si le groupe est efficace. Un groupe efficace travaille de manière informelle, il y a beaucoup de participation et de discussions pertinentes à la tâche, le but est accepté par tous, les membres s'écoutent les uns les autres, les désaccords sont acceptés et la prise de décision se fait par consensus. En outre la critique est positive, les gens peuvent s'exprimer librement et les responsabilités de chacun sont clairement définies.



Le secours aérien efficace

de Gabriella Broggi

*Servizio stampa Rega Ticino
(traduction par P. Bernasconi)*

Pour chaque appel qui arrive à la centrale d'alarme (01 383 11 11), les secouristes de la Rega interviennent de manière rapide et professionnelle, jour et nuit, 365 jours par année. En 1995, les hélicoptères et les avions ont secouru, assisté, rapatrié transporté et soigné 6472 personnes. 2254 missions ont été menées avec des partenaires tels que le CAS, les ambulances, les entreprises de vols charter. Cette activité demande un effort financier important, car tout doit être entrepris lorsqu'il s'agit de la vie et de la santé. Grâce à l'appui de 1,3 millions de membres, la Rega est en mesure de maintenir un service de haut niveau, de porter secours à des milliers de personnes en situation difficile.

Une chaîne de sauvetage

Toute seule, la Rega ne pourrait pas accomplir sa mission: en plus de ses collaborateurs, elle s'appuie sur les colonnes de secours, le CAS, les corps de police et des sapeurs pompiers, les ambulances avec son personnel sanitaire, les médecins des hôpitaux qui sont de piquet et les autres volontaires. Ensemble, ils forment une vraie chaîne de sauvetage et garantissent une parfaite efficacité des secours combinés 24h/24.

Cette chaîne devient internationale lorsqu'il s'agit d'intervenir en cas de catastrophe à l'étranger. En effet, la Rega est membre corporatif de la Croix-rouge internationale et fait partie aussi du corps suisse d'aide en cas de catastrophe.

Alarmer quand et comment?

Il faut souligner que celui qui appelle la centrale d'alarme de la Rega ne supportera pas les frais qui découlent des mesures prises. Les avantages du secours aérien sont l'occupation permanente de la centrale d'alarme (01 383 11 11), la disponibilité immédiate de moyens et d'équipes dotées de matériel spécifique pour des zones difficiles ainsi que de médecins et de matériel pour les soins immédiats sur place. Les mauvaises conditions météorologiques et le vol de nuit représentent un grand désavantage

pour le secours aérien. Cependant, les hélicoptères Augusta disposent d'instruments très modernes de conduite de vol (système GPS, lunettes spéciales pour le vol de nuit, NVG) qui facilitent la tâche.

La personne qui donne l'alarme doit communiquer les indications suivantes:

- qu'est-ce qui s'est passé
- où (indication exacte, si possible avec coordonnées)
- conditions météo dans la zone d'intervention (visibilité)
- matériel spécifique nécessaire
- lieu d'atterrissage (obstacles dans la zone d'atterrissage et dans le lieu d'intervention, ligne à haute tension, autres lignes électriques, téléphériques)
- éventuellement des demandes pour des moyens héliportés supplémentaires: la centrale d'alarme de la Rega s'occupe des recherches auprès des entreprises locales.

Breve présentation

La Rega a été fondée en 1952 sous forme de fondation avec le but de porter secours par sauvetage aérien. Les tâches de la Rega sont les suivantes:

- dispense le secours médical et les soins sur la place d'un accident avec des blessés graves;
- récupère et secoure les personnes en situation difficile;
- transporte des patients qui doivent être transférés d'un hôpital à un autre avec des hélicoptères ou des avions;
- rapatrie les patients grièvement blessés ou malades

- collabore étroitement avec la police, les sapeurs-pompiers, la protection civile et les ambulances pour les secours et les transports en cas de catastrophe et d'autres événements de grande envergure.

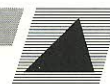
Pour cela, la Rega dispose de 13 hélicoptères, de 3 avions et d'une centrale d'alarme (01 383 11 11) atteignable 24h/24.

Qu'est-ce que la Rega?

La Rega est une fondation privée et ne reçoit aucune aide de la part de la Confédération, des cantons et des communes. Elle vit uniquement grâce au soutien des 1,3 millions de membres. L'argent ainsi récolté est géré dans l'intérêt seul des patients par une direction compétente.

La Rega n'est pas une assurance comme une assurance n'est pas une organisation de sauvetage. A chacun son métier. Avec le versement de la prime annuelle, les membres de la Rega ne sont pas assurés contre les maladies ou les accidents. Cependant, ils ont l'assurance de pouvoir compter sur celle-ci tous les jours, 24 heures sur 24, car eux seuls garantissent l'efficacité et la disponibilité de la Rega. Voilà pourquoi ils sont un maillon vital de cette chaîne de sauvetage. La cotisation annuelle de Fr. 30.- par personne ou Fr. 70.- par famille (vivant sous le même toit, les enfants jusqu'à 18 ans révolus) apporte des avantages certains: le membre a droit gratuitement aux prestations de la Rega qu'il s'agisse d'un vol de recherche ou d'évacuation d'une zone alpine, d'une zone sinistrée ou d'un vol de rapatriement.





Il pronto soccorso aereo

di Gabriella Broggi
Servizio stampa Rega Ticino

Ad ogni chiamata che giunge alla centrale d'allarme (01 383 11 11) i soccorritori aerei della Rega intervengono in modo rapido e professionale, giorno e notte, 365 giorni l'anno.

Nel 1995, eliambulanze e aero-ambulanze hanno soccorso, assistito, rimpatriato, trasportato e ricoverato 6472 persone. Le missioni compiute congiuntamente con i partner CAS, autoambulanze, velivoli charter ecc. sono state 2254. Questa attività richiede un impegno finanziario notevole, poiché quando c'è di mezzo vita e salute, nulla può essere lasciato al caso. Ed è grazie al fedele appoggio di ormai 1,3 milioni di sostenitrici e sostenitori che la Rega può mantenere un servizio di alto livello, in grado di portare ogni anno soccorso e sollievo rapido a migliaia di persone in situazioni d'emergenza.

Una catena di salvataggio

La Rega, da sola, non sarebbe in grado di svolgere la sua opera: oltre ai sostenitori, essa si affida anche ai suoi partner quali le colonne di soccorso del CAS e i soccorritori alpini, i corpi di polizia e pompieri, gli enti e consorzi autolettighe con il rispettivo personale sanitario, e i medici dei diversi ospedali che si prestano per i picchetti, come pure tutti gli altri volontari. Tutti insieme, essi formano una vera e propria catena di salvataggio, e garantiscono la perfetta efficienza del pronto intervento combinato, 24 ore su 24.

Questa catena diventa internazionale, quando si tratta di intervenire in caso di catastrofi all'estero. Infatti, la Rega, oltre che membro corporativo della Croce rossa svizzera, fa pure parte del Corpo svizzero di intervento in caso di catastrofe.

Allarmare quando e come?

Va detto, anzitutto, che chi allarma il soccorso aereo della Rega non risponde dei costi derivanti, tanto meno per una chiamata di preallarme in caso di dubbio. I vantaggi del pronto intervento aereo sono l'operatività permanente della centrale d'allarme (01 383 11 11) e la disponibilità costante di mezzi e squadre con materiale specifico per zone impervie e medico delle urgenze con attrezzatura medica per le terapie preospedaliere immediate sul posto. Sussiste lo svantaggio della meteodipendenza e dei voli notturni, anche se in parte mitigata dai moderni strumenti avionici di cui è dotato l'elicottero

Agusta (sistema GPS, occhiali speciali per la vista notturna, NVG).

Nel dare l'allarme, occorre pertanto tenere conto di alcune indicazioni indispensabili:

- che cosa è successo
- dove (indicazione precisa, se possibile coordinate)
- condizioni meteo nella zona d'intervento (visibilità)
- materiale particolare richiesto
- posto d'atterraggio (ostacoli nel raggio dello spiazzo d'atterraggio e del luogo d'intervento, teleferiche, fili a sbalzo, linee d'alta tensione)
- richieste per elicotteri supplementari: da rivolgere alla centrale operativa della Rega che provvede alla mobilitazione di imprese commerciali locali.

Breve autoritratto

La Rega venne fondata nel 1952, con lo scopo di costituire una fondazione avente per scopo il salvataggio aereo.

La Rega svolge le seguenti operazioni:

- porta sul posto di un incidente con feriti gravi il soccorso medico e le cure preospedaliere;
- recupera e soccorre persone in situazioni d'emergenza;
- trasporta con eliambulanza o con aeroambulanza pazienti da trasferire da ospedale in ospedale;
- rimpatria pazienti gravemente feriti o ammalati all'estero.
- collabora strettamente con polizia, pompieri, autolettighe e con il servizio Protezione civile per soccorsi e trasporti in caso di catastrofi e sinistri di grande portata.

A tale scopo, la Rega dispone di 13 elicotteri e 3 aeroambulanze e di una centrale operativa con chiamata d'allarme (01 383 11 11) funzionante 24 ore su 24.

Che cosa è la Rega?

La Rega è una fondazione privata e non riceve alcun sussidio, né dalla Confederazione, né da Cantoni o Comuni. Essa vive esclusivamente grazie alla fedeltà e generosità delle sostenitrici e sostenitori. Il denaro da loro affidato alla Rega viene amministrato in modo oculato e utilizzato al servizio e nell'interesse esclusivo dei pazienti soccorsi e trasportati.

Ma, la Rega non è un'assicurazione.

Ad ognuno il suo mestiere: la Rega non è un'assicurazione, così come nessuna compagnia di assicurazioni è un'organizzazione di salvataggio. Con il versamento della quota annua, sostenitrici e sostenitori della Rega non sono assicurati contro malattie, infortuni e simili. Però, in caso di emergenza hanno la certezza di poter contare sulla Rega, giorno dopo giorno, 24 ore su 24, poiché sono loro stessi, gli oltre 1,3 milioni di sostenitori in tutta la Svizzera, che garantiscono l'efficienza e disponibilità costante della Rega. Ecco perché sostenitrici e sostenitori sono di importanza vitale per quest'importante anello della catena di salvataggio.

Privilegi dei sostenitori

Il contributo annuo di 30 franchi per persone singole o 70 franchi per tutti i componenti di una famiglia conviventi sotto lo stesso tetto (figli fino a 18 anni compiuti) comporta dei vantaggi: anche se la loro assicurazione non dovesse coprire le prestazioni della Rega, i sostenitori non pagano in nessun caso: che si tratti di un volo di ricerca o evacuazione in zona alpina, prealpina o sinistrata, oppure di un volo di rimpatrio dopo incidente o malattia all'estero.



Trasporto di un paziente con l'aeroambulanza della REGA

MANZO E VITELLO
ALL'INGROSSO



macelleria equina e suina

SALUMERIA NOSTRANA
PRODUZIONE PROPRIA

Moro Eros 6512 Giubiasco
Via Bellinzona 17
Tel. 091 857 80 83
Privato 091 826 35 61

SCHUTZRAUM/TECHNIK MANGU

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

**LOSINGER TICINO SA
BELLINZONA**

Viale Stazione 35
6500 Bellinzona
Tel. 091 826 12 21
CCP 65-556

LOSINGER TICINO SA

LOVALDI



Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02

Officina riparazioni
6500 Bellinzona
Telefono 091 826 27 54

OSTERIA ARBEDESE

di Mirella e Sandro Danielli

Via Molinazzo
6517 ARBEDO
Tel. 091/829 01 96



BAR STUDIO

R I S T O R A N T E P I Z Z E R I A

Tel. 091 825 44 77
Aure e Miguel Llamas



Conoscenze vitali per il nostro lavoro

di Paolo Bernasconi

Se il gruppo è differente dalla somma dei singoli individui, il suo studio rappresenta una disciplina a sé. Per definire un gruppo possiamo prendere in considerazione cinque caratteristiche che differenziano un gruppo da una collezione di persone. Secondo Hare i membri di un gruppo sono in interazioni gli uni con gli altri, dividono un obiettivo comune e un insieme di norme e elaborano un insieme di ruoli e una rete attrattiva interpersonale. Di queste cinque caratteristiche l'interazione è forse il fattore principale di definizione del gruppo. In effetti le altre quattro si sviluppano allorché il gruppo evolve.

Interazione significa comunicazione verbale e non verbale. L'interazione è possibile solo qualora le persone hanno coscienza di esistere nell'universo dell'altro o degli altri.

I membri del gruppo definiscono assieme l'obiettivo comune. Ma la realizzazione dell'obiettivo è possibile solamente quando i membri entrano in interazione. Un obiettivo accettato da tutti cimenta l'unità e la coesione del gruppo.

Lo sviluppo di una serie di norme definisce in che modo devono svolgersi le attività e le relazioni interpersonali. Le norme sono in fondo delle regole comportamentali su ciò che è giusto o sbagliato, su ciò che bisogna o non bisogna fare. Questo sistema normativo permette un controllo degli individui, regolarizza i comportamenti che devono essere

adottati all'interno e all'esterno del gruppo. Bisogna inoltre segnalare che il sistema normativo all'interno e all'esterno può essere in disaccordo senza però pregiudicare l'unità.

Qualora l'interazione fra i membri di uno stesso gruppo si prolunga nel tempo, i ruoli di ognuno tendono a stabilizzarsi. Questi ruoli possono essere formali (definiti da un grado, una posizione nel gruppo, ecc) o informali (leadership, abilità o conoscenze particolari, ecc).

La rete d'attrazione e di rigetto interpersonale si sviluppa sulla base di sentimenti positivi e negativi fra gli individui. Ognuno di noi infatti ha sempre dei sentimenti verso gli altri. Diverse classificazioni sono state proposte per definire i tipi di gruppo. Se prendiamo l'esempio di un gruppo d'apprendimento, ci accorgiamo che le persone si incontrano per mettere in comune l'informazione. L'esempio della classe o dei gruppi di formazione è tipico e lampante.

Un gruppo del genere lavora assieme per

1. aiutarsi reciprocamente per assimilare l'informazione
2. sviluppare la capacità critica verso nuove idee
3. incoraggiare la creatività
4. mettere a disposizione degli altri l'informazione che ognuno detiene.

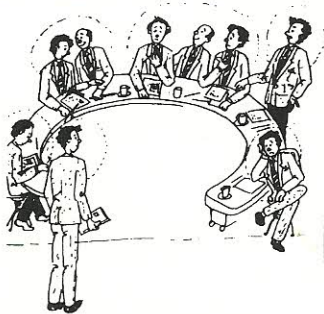
Questo comporta il fatto che le attese del gruppo sono elevate, gli obiettivi da raggiungere devono essere ben precisati, la messa in comune delle informazioni è indispensabile, una preparazione specifica di ognuno è importante e infine i fatti devo-

no corrispondere alle dichiarazioni fatte. L'apprendimento attraverso questi gruppi è fatto a tre livelli: sul piano cognitivo, delle competenze e affettivo.

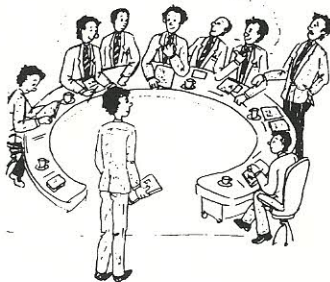
Se restiamo all'interno di un gruppo siffatto possiamo osservare il suo funzionamento in rapporto a certi fattori.

1. In primo luogo il contenuto della comunicazione, l'obiettivo definito.
2. Secondariamente il processo di comunicazione, il modo in cui il gruppo tratta il contenuto verbale sul compito (chi parla? chi parla a chi? quale è l'atmosfera regnante?).
3. Infine quali sono le funzioni all'interno del gruppo. Si tratta di funzioni centrate sul compito (realizzazione delle attività del gruppo), sul processo (costruire o rinforzare l'unità del gruppo come unità di lavoro) o sui comportamenti disfunzionali (volontà di nuocere al gruppo, al suo lavoro e al suo obiettivo)?

La questione di fondo all'interno di questi gruppi d'apprendimento è quella di sapere se il gruppo è efficace. Un gruppo efficace lavora in maniera informale, la partecipazione è elevata, le discussioni sono pertinenti e legate al compito, l'obiettivo è accettato da tutti, i membri si ascoltano l'un l'altro, i disaccordi sono accettati e la presa di decisione è consensuale. Inoltre la critica è positiva, le persone possono esprimersi liberamente e le responsabilità sono chiaramente definite.



Gruppo nascente: forte individualismo, creazione di piccoli gruppi, scarso senso di appartenenza, tendenza all'autoesclusione.
Il relatore è vissuto come unità esterna al gruppo.



Gruppo in via di maturazione: inizio dell'autopercezione come gruppo, nascita del desiderio di coesione, inizio scambio informazioni.
Il relatore è vissuto come componente del gruppo.



Gruppo maturo: senso di coesione armonico privo di dipendenze reciproche, ruolo di co-leader gestito con alternanza, pianificazione consensuale dei ruoli.
Il relatore è vissuto come unità intima del gruppo.



CHIESA

- Ferrareccia
- Vetrai
- Casalinghi
- Acciai
- Gas industriali
- Fornitura e montaggio di arredamenti completi per rifugi protezione civile

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso - Tel. 682 62 22



Fiori Martinelli
SEMENTINA

Via al Piano
Tel. + Fax 091 857 18 51

Vendita diretta
allo stabilimento

Fiori recisi
di nostra produzione

Fiori primaverili
per giardino

Piantine verdure varie

Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami

MAIGHETTI
IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Tel. 091/857 13 13
Natel 077/86 58 09

S. Morisoli+figli SA

Officina meccanica Assistenza

AEBI Hürlimann

Mte Carasso 091 / 825 16 79



La Baguette

Lino Torti

Via G. Motta 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 826 48 37

SALONE

Pierre

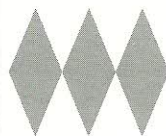
PER LA SIGNORA
E I SIGNORI



Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona

MONTEPLAST SA



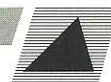
Vernici per edilizia e industria
Pittura e rivestimenti murali
Antiruggine, smalti, pitture
a struttura mono e 2 comp.

Rappresentanza
Schmid & Rhyner SA,
Rust-Oleum, Aarolac SA,
SAX SA, Herbol SA

6710 BIASCA
Tel. 091 862 14 08
091 862 39 31

A traduzioni lingue
C

Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 091 827 39 13



Il bollettino meteorologico

su gentile concessione
dell'osservatorio ticinese
Istituto Svizzero di Meteorologia
di Locarno-Monti

In generale il bollettino meteorologico è diviso in tre parti:

1. La situazione generale

La situazione generale descrive la situazione meteorologica a grande scala, il suo evolversi ed il suo influsso sul tempo della nostra regione. A volte, qui si esprime anche l'incertezza del meteorologo.

2. La previsione

La previsione informa sugli effetti che la situazione meteorologica generale ha sul tempo in Svizzera. In stile telegrafico vengono date informazioni sui parametri più importanti: insolazione, nuvolosità, precipitazioni, temperatura e vento. A seconda della situazione meteorologica, si riuniscono diverse regioni. La regione della propria lingua è sovente descritta più dettagliatamente che le altre regioni della Svizzera.

3. L'evoluzione e la tendenza

L'evoluzione e la tendenza danno un breve accenno al tempo dei seguenti 2, rispettivamente 4 giorni.

Esempio di bollettino meteorologico fittizio emesso alle ore 11.15:

Situazione generale:

Una vasta depressione è centrata sull'Irlanda, mentre la perturbazione ad essa associata ha raggiunto le coste dell'Atlantico. Sul nostro paese si è perciò formata una corrente da sudovest, che fa affluire aria calda e umida verso le Alpi. La perturbazione attraverserà la Svizzera nel corso di domani.

Previsioni fino a Martedì sera:

Sud delle Alpi ed Engadina:

Oggi nuvoloso. La notte e domani nuvolosità intensa e estese precipitazioni con limite della neve in graduale abbassamento fin verso 1200 metri. Temperatura a basse quote oggi sui 15, la notte e domani tra 5 e 10 gradi. In montagna forte vento da sudovest, ruotante domani al nordovest.

Nord delle Alpi, Vallese, Nord e Centro dei Grigioni:

Oggi soprattutto all'est ancora ben soleggiato per effetto favonico. Domani mattina precipitazioni sulla Svizzera Romanda, il pomeriggio pure altrove.

Evoluzione per mercoledì e giovedì:

Sud: Mercoledì rapido passaggio a tempo soleggiato ma con vento da nord.

Nord: solo lento miglioramento a partire dall'ovest.

Alcune espressioni usate nella situazione generale

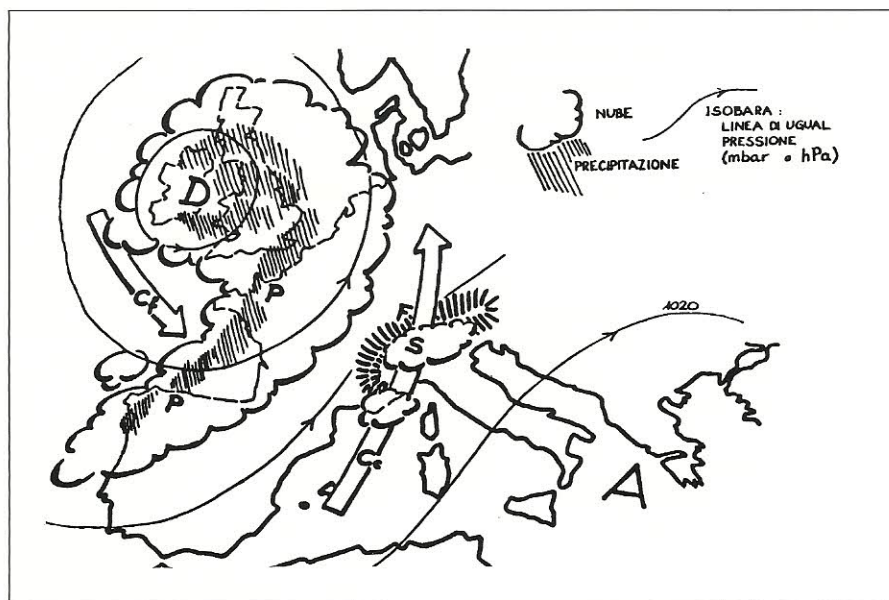
L'ANTICICLONE A (= zona di alta pressione) è caratterizzato da aria discendente secca, e perciò con poche o senza nubi.

La DEPRESSIONE D (= zona di bassa pressione) è l'opposto dell'anticiclone. I venti convergono soffiando a forma di spirale o vortice verso la zona centrale dove la pressione è minima e dove l'aria è

costretta a salire. Di conseguenza, il vapore d'acqua in essa contenuto condensa formando nubi e precipitazioni.

La PERTURBAZIONE P (=fronte) è un limite tra masse d'aria in movimento, caratterizzate da differente temperatura e umidità, con fenomeni meteorologici simili alla depressione (nubi, precipitazioni, temporali). Una debole (P) provoca generalmente solo nuvolosità, mentre una (P) più attiva, seguita da aria nettamente più fredda, può causare precipitazioni intense anche temporalesche.

Le CORRENTI C sono i venti che si creano a causa delle differenze di pressione. Essi soffiano secondo la distribuzione della pressione atmosferica. L'origine delle (C) determina il tipo di tempo, in quanto fanno affluire masse d'aria calda o fredda, umida o secca. Per la regione delle Alpi è determinante la velocità e soprattutto l'angolo tra la direzione della (C) e la catena alpina.



La cartina del tempo qui raffigurata corrisponde al bollettino fittizio. Tra i due centri d'azione, la depressione (D) e l'anticiclone (A), la corrente calda (Cc) da sudovest causa una situazione di sbarramento (S) al sud e di favonio (F) al nord delle Alpi. Dietro alla perturbazione (P) affluisce aria fresca da nordovest (Cf).

L'evoluzione della situazione a 48 ore è prevista come segue: (D) sulla Danimarca, (P) tra Polonia e i Balcani, e (Cf) sulle Alpi. Di conseguenza, (S) sul pendio nordalpino e (F) a meridione delle Alpi.



Esercito '95

di Renzo Mombelli
capo della Divisione degli affari
militari e protezione civile

In situazione d'emergenza tradizionalmente l'aiuto militare risulta indispensabile e determinante. L'esercito infatti può disporre, in tempi brevi, di un grande potenziale di uomini e mezzi e può contare su personale competente nella condotta delle operazioni e nell'esecuzione degli interventi. Se vi fossero dubbi, basterebbe richiamare le alluvioni dell'autunno 1993.

Con la riforma "Esercito 95", che non è stata soltanto un maquillage ma un rinnovamento sostanziale che ha toccato la concezione d'impiego, l'organizzazione delle truppe e l'impegno di servizio del milite, è stato affrontato anche questo problema. L'aiuto in caso straordinario o di catastrofi è stato potenziato e formalizzato.

L'esercito, accanto al suo compito prettamente militare, ha ricevuto anche la missione di "contribuire alla salvaguardia delle condizioni d'esistenza". In altre parole, protezione dei beni, mantenimento dei servizi vitali.

Nel contempo sono state predisposte le truppe per lo svolgimento di questi compiti.

In particolare:

- a) sono state riorganizzate le truppe di salvataggio (le tradizionali truppe di protezione aeree);
- b) è stato potenziato il servizio territoriale, con la formazione di un reggimento territoriale in ogni Cantone;
- c) è stato costituito un reggimento di aiuto in caso di catastrofi, composto da 4 battaglioni di cui uno ticinese.

Proponiamo alcune considerazioni in merito a questi aiuti e ai rinnovamenti che toccano direttamente anche la realtà ticinese.

Quando interviene l'esercito?

L'aiuto dell'esercito per principio è complementare o sussidiario, avviene cioè quando tutti i mezzi civili e della protezione civile sono impiegati o non sono sufficienti o quando sussistono particolari esigenze di intervento immediato e massiccio.

Si distingue fra:

- a) "l'aiuto spontaneo", dato dalle truppe che si trovano nel settore dell'evento e che intervengono immediatamente, di propria iniziativa o su richiesta dell'autorità locale;



Truppe di salvataggio in azione

- b) "l'aiuto formalizzato", richiesto dall'autorità cantonale delle istanze federali competenti, tramite i comandi militari (servizio territoriale), ed effettuato con truppe specialistiche formate appositamente.

La collaborazione dei militari con gli altri enti di soccorso (protezione civile, pompieri, servizi sanitari, ...) è già predisposta; vengono pure effettuate esercitazioni congiunte.

Le truppe di picchetto

A livello federale, sull'arco di tutto l'anno, sono tenute di picchetto alcune truppe speciali che si trovano già in servizio per scuole o corso e che si organizzano per far fronte tempestivamente a un'emergenza.

Si tratta di:

- formazioni delle truppe di salvataggio e del genio;
- formazioni sanitarie;
- un reggimento di fanteria;
- mezzi particolari (elicotteri, veicoli, ...).

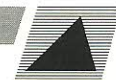
In caso di necessità queste truppe vengono impiegate in prima priorità e possono essere operative sul luogo

dell'evento in 12 - 18 ore (dipende molto dai luoghi di stazionamento...).

Subordinatamente vengono chiamate a intervenire altre truppe che si trovano in servizio, oppure truppe mobilitate appositamente.

Il nostro nuovo reggimento territoriale

Si tratta del rgt ter 96, composto dai battaglioni 293, 294 e 296: oltre 2000 militi ticinesi particolarmente preparati per svolgere anche compiti



ti a favore dell'autorità civile in situazione di emergenza, di crisi o di tensioni, quali:

- la protezione di installazioni o impianti di importanza vitale;
- l'aiuto alla polizia per compiti di sicurezza;
- il rinforzo delle guardie di confine e per la protezione della frontiera e per il controllo delle entrate illegali;
- la costruzione e la gestione di campi per rifugiati (con una capacità operativa di base di 3 campi per l'assistenza, ognuno, di 500 persone).

Questa truppa, fucilieri di montagna, rappresenta uno dei rinnovamenti più significativi della riforma. I militari ricevono un'istruzione specifica indirizzata ai nuovi compiti di sicurezza e controllo; anche l'equipaggiamento e l'armamento sono adattati al nuovo tipo di impiego: non più lanciamine e mitragliatrici pesanti ma giubbotti antiproiettile, caschi speciali con visiera, cannocchiali per l'osservazione di notte... E non mancano i distaccamenti speciali, per compiti particolari: una sezione di granatieri (vere e proprie "teste di cuoio") e tre di assistenza ai rifugiati, un distaccamento di esperti per il funzionamento del Laboratorio AC cantonale in caso di incidenti tipo Tschernobil, una compagnia - motoscafi per la sorveglianza del Ceresio e del Verbano (i battelli di questa cp, "disarmanti", vengono impiegati quotidianamente dalla Guardie di confine). Insomma, c'è tutto quanto necessita per realizzare il motto "proteggere, aiutare, salvare".

In caso di necessità questa truppa può essere mobilitata anche per decisione dell'autorità cantonale ed è operativa in un paio di giorni.

Il rgt ter 96 nell'autunno del 1995 ha effettuato il primo corso di introduzione: un servizio ricco di insegnamenti, apprezzato dai militari, molto motivati dai nuovi compiti.

Un battaglione - catastrofi tutto ticinese

E' il bat acc 3 ("acc" sta per aiuto in caso di catastrofi), composto da una compagnia del genio e da tre compagnie di truppe di salvataggio.

La missione è chiara, lo stato di prontezza molto elevato.

Con la riforma a livello federale è stato istituito un reggimento acc composto da 4 battaglioni, di cui uno ticinese, per assicurare un aiuto tempestivo ed efficace in caso di catastrofi naturali o tecnologiche nel nostro Paese o, se del caso, per un aiuto all'estero (nell'eventualità, con contingenti volontari).

I militari del bat acc 3 hanno un'istruzione di base specifica per fronteggiare eventi straordinari quali alluvioni, franamenti, terremoti, gravi incidenti chimici o con radiazioni, inquinamenti, gravi incendi.

Possono essere mobilitati rapidamente: gli organi di condotta di ricognizione sono costantemente raggiungibili tramite ricerca-persone e assicurano così l'intervento tempestivo della truppa, che può entrare in azione dopo 24 ore dall'allarme.

Il battaglione dispone di un importante assortimento di materiale specifico: una serie di contenitori intercambiabili, di facile trasporto e

destinati ai differenti tipi di impiego e necessità:

- per la gestione dell'intervento;
- per incidenti chimici e da radiazioni;
- per illuminazione e produzione di energia elettrica;
- per il trasporto di acqua e di altri materiali d'appoggio;
- per il caso di inondazioni e di incidenti;
- per la protezione dell'ambiente;
- per interventi sanitari.

Per il loro trasporto sono disponibili 3 grossi autocarri speciali.

Questi contenitori non rimangono chiusi negli arsenali: vengono attribuiti ai Corpi dei pompieri e ai Centri di soccorso, che possono far uso normalmente del materiale. Vengono poi presi in consegna dalla truppa quando entra in servizio per i corsi di ripetizione e in caso d'impiego.

Il bat acc 3 in dicembre 1995 ha effettuato il suo primo corso e ha svolto esercitazioni impegnative, facendo capo anche a elicotteri e a cani di catastrofe. Un battesimo che ha suscitato l'interesse e la motivazione dei militari e che fa ben sperare per l'efficienza della nostra truppa.

Ditta Dado alimentari SA

all'ingrosso + al dettaglio

F. Carioti
Responsabile
Ditta Dado Alimentari SA

Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33

CARROZZERIA
Nicora
Tel. 091-7915778

6616 Losone



franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69

UNIONE SVIZZERA
ASSICURAZIONI



Noi con voi

ENRICO ROSSINI

Agente generale del Sopraceneri
Via P. da Marliano 9
6500 Bellinzona
Tel. 091 / 825 77 07

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave
Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74



TOYOTA

Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

GARAGE FERRARI SA

Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 16 68

CARROZZERIA + c/o
COSTRUZIONI METALLICHE SA

in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 26 22

Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+
riparazione di tutti i tipi di veicoli



L'AIPCCB in seduta ordinaria

Assemblea a Giubiasco

di Martino Cito

Venerdì 19 aprile scorso si è tenuta, presso il ristorante Millefiori di Giubiasco, l'assemblea ordinaria dell'Associazione istruttori di protezione civile Consorzio del Bellinzonese (AIPCCB).

I lavori assembleari sono stati diretti dal vicepresidente Marco Ottini, il presidente Carlo Spaggiari non ha potuto presenziare per motivi di salute, che nella sua relazione non ha mancato di sottolineare la particolare situazione che la PCi sta vivendo in questo periodo congiunturale che non manca di "colpire" in modo assai rimarchevole anche la nostra istituzione.

In particolare si constata come deduzioni lineari vengono apportate ai sussidi cantonali per l'istruzione. L'istruzione, nell'ambito della PCi, riveste un ruolo di importanza fondamentale per l'esistenza stessa della PCi.

Durante i lavori assembleari sono stati ricordati i signori Luigi Besomi, socio fondatore della nostra associazione, Giuseppe Bigolin, che nella PCi aveva la funzione di C sez pi salv e Lucio Lafranchi istruttore

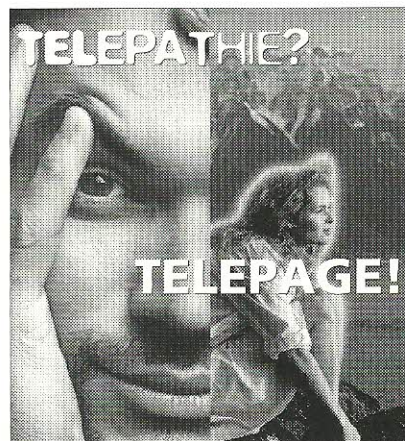
cantonale nel servizio approvvigionamento (capi cucina).

I soci partecipanti alla seduta, una quindicina circa, tra i quali Lucio Rossi ex capo locale, hanno proceduto pure all'approvazione dei conti consuntivi dell'AIPCCB e del periodico Caschi Gialli accettando le conclusioni del rapporto dei revisori dei conti (Athos Pellandini e Gianenrico Somazzi); alla nomina di un nuovo membro di Comitato (viene eletto Silvano Orlandi che sostituisce il dimissionario Moreno Bai); alla nomina di un nuovo revisore (Alessandro Zappa che entra in carica in sostituzione di Athos Pellandini) e all'approvazione del programma attività 1996/1997.

Il programma 1996/1997 prevede, oltre alle ormai tradizionali manifestazioni legate al torneo dei birilli e alla partecipazione dell'esercitazione di PCi nazionale italiana di Livorno, alla "raclettata"; pure l'organizzazione di un torneo di calcio intercantonale previsto nel corso del mese di giugno del 1997 che vedrà la partecipazione di squadre provenienti da tutti i cantoni della Svizzera latina e squadre rappresentanti le Regioni di PCi cantonali.

Già sin d'ora si invitano eventuali interessati a volersi annunciare.

Alla fine dei lavori assembleari si è poi tenuta la cena e la serata ricreativa alla quale hanno partecipato più di 40 soci.



Kann man Gedanken übertragen? Man kann. TELEPAGE, der digitale Funkruf der Telecom überträgt Nachrichten blitzschnell, sicher und diskret. Schon ab Fr. 5.30 im Monat. TELEPAGE. Für Nachrichten, die ankommen.

TELECOM 
Ihre beste Verbindung



 **MOTOROLA**

Scriptor, der leistungsstarke alphanumerische Motorola-Pager in formschönem Design informiert in Klartext. Erhältlich bei:

MANTOVANI telecomunicazioni & Co
6528 Camorino
Telefon 091 - 840 22 51, Fax 091 - 840 22 55



Aiuto trattamento e cura (con sorpresa)

di Guido Benetollo

Il sole di Mercoledì 22 maggio (dopo tanta pioggia) non invogliava a richiudersi in un rifugio della Protezione Civile - seppur funzionale come quello all'Espresso di Bellinzona - ma tant'è... dovevamo assolvere un corso che alla lunga (almeno per il sottoscritto) si è rivelato il più interessante fin qui sostenuto.

Dallo scandire dei nomi durante l'appello il gruppo si presentava numeroso, volti noti e non si alternavano a quelli degli istruttori facendo intravedere le premesse per un buon lavoro. Divisi in tre gruppi, a seconda delle esperienze e dell'istruzione fin qui acquisita, ci fu subito illustrato il programma del corso e la "sorpresa" fu grande nel prendere atto di una nostra collaborazione (per un giorno e mezzo e per una parte dei militi convocati) con la Casa per anziani Greina di Bellinzona.

Si trattava più che altro di svolgere mansioni di accompagnamento o se si vuole di volontariato cercando un'integrazione il più possibile "soft" con il personale già operante e con gli anziani stessi.

Durante il pomeriggio il nostro gruppo ha partecipato, quindi, ad un momento di animazione, e di primo approccio (costituito da una tombola) assistendo gli anziani in questo momento di divertimento, terreno ideale "per stabilire un contatto" ovattato con persone non più abituate allo stress del mondo esterno. Questo compito ci è stato facilitato dalla gentil animatrice signora Beatrice Ruggeri.

Qui subito ci siamo visti confrontati con *tatto e psicologia* da applicare in giuste dosi a movimenti e manualità che sembrano scontati.

Dall'atmosfera creatasi e dai larghi sorrisi sui volti dei presenti si poteva certamente constatare la buona riuscita di questo primo approccio.

Il secondo giorno di corso si presentava oltremodo impegnativo e carico di compiti da assolvere.

Il programma prevedeva la prima colazione alla quale, discretamente,



Passeggiata pomeridiana

abbiamo dovuto collaborare assistendo gli anziani.

Altri piccoli gruppi si sono divisi lavori di pulizia (esterna e interna), lavori ai piani (rifacimento letti, ecc.) e i più intraprendenti hanno pure collaborato all'igiene personale dei pazienti.

L'eccedenza si è "trasformata" in giardinieri provetti... servendo di barba e capelli il verde circostante dello stabile.

Tra un lavoro e l'altro ho potuto intervistare la direttrice della Casa gentil signora (o signorina) Beatrice Mantillan la quale si è detta oltremodo lusingata dalla proficua collaborazione e dalla voglia di fare dei nostri militi auspicando per il futuro altre esperienze del genere.

A proposito, si cercano volontari per il bar di Casa Greina, chi avesse interesse di impiegare una parte del proprio tempo libero in modo proficuo e gratificante è pregato di annunciarsi alla direzione (tel. 825.89.01, fax 825.90.17).

Il programma prevedeva poi il pranzo presso la PCI con relativo trasporto degli anziani, che si erano iscritti per la gita del pomeriggio, all'Alprose di Caslano. Un buon trasporto ed un buon pranzo, anche se per alcuni nostri ospiti "la lüganighe-

ta l'era un po' dura", ha contribuito (complice anche qualche buon bicchiere di vino) a creare un ambiente festoso e sereno. La trasferta in quel di Caslano non ha procurato soverchi problemi, unico neo il caldo, che a persone di una certa età dava sicuramente fastidio.

Durante il viaggio la gentil animatrice Beatrice ha potuto illustrarmi a grandi linee il suo compito, non certo facile, manifestando per essa la bontà di questa collaborazione con la nostra PCI.

Nel regno del cioccolato tutto si è svolto secondo programma, anche se devo sottolineare che alcune nostre "militesse" non hanno badato sicuramente alla linea, quindi i rispettivi mariti prendano i provvedimenti necessari.

Il pomeriggio ancor giovane ci ha permesso un'ulteriore capatina in quel di Melide (Swissminiatur) dove gli anziani hanno potuto prendere un rinfresco e riposarsi da ritmi a loro inconsueti.

Il viaggio di ritorno è stato scandito da aneddoti dei nostri ospiti, i quali, ringraziandoci per la bella giornata trascorsa in nostra compagnia hanno pure rivangato il loro passato facendo passare, come in un diorama, diapositive della loro vita a volte lieta a volte no.



Poi l'arrivo a Casa Greina dove ad attenderci c'era la direttrice la quale ha manifestato nuovamente la sua soddisfazione che era poi quella dei suoi anziani ospiti.

Durante il saluto di commiato le strette di mano sentite non si contavano, vivendo anche attimi di intensa commozione per il bel rapporto di amicizia istauratosi in così poco tempo con persone oltremodo utili alla società non foss'altro per il grande bagaglio d'esperienza di cui essi sono depositari.

Personalmente da queste colonne saluto in modo particolare Roger, Angela, Isidoro e Germana, comprese la direttrice signora Mantillan e l'animatrice signora Ruggeri e tutti gli altri ospiti di Casa Greina per l'esperienza regalataci. Naturalmente questo saluto viene anche al gruppo di PCi (istruttori compresi) che hanno partecipato a questo corso.

Agli ipercritici (che ci sono sempre) voglio solo dire una cosa; se non altro abbiamo regalato un sorriso e di questi tempi non è poco! L'ultimo giorno del corso lo abbiamo riservato ad una discussione critica dalla quale è emersa, bisogna pur dirlo, chiaramente, una pianificazione ancora sicuramente da migliorare da parte dei nostri superiori in occasione di simili esercizi, ma questa non vuol essere che soltanto una critica costruttiva e, il "cartellino giallo", un monito per sempre migliorarci nelle nostre funzioni a tutti i livelli.

Volutamente in questo breve resoconto ho tralasciato nomi e cognomi di istruttori e militi della PCi per mettere in maggior evidenza il lavoro svolto durante questa "tre giorni", uno strappo alla regola per porre alcune

domande al Capo istruzione signor Marco Ottini.

Come Protezione Civile quale obiettivo principale si è voluto raggiungere in questa esperienza con gli anziani di Casa Greina?

Il primo obiettivo è stato quello di permettere ai militi del Ssan di confrontarsi con una situazione che potrebbe essere un loro impiego in caso di necessità. Il secondo obiettivo è quello di presentare le possibilità della PCi nell'ambito della collaborazione con gli altri enti presenti sul territorio che si occupano della gestione nell'ambito sanitario. Il terzo valutare la disponibilità e la possibilità di impiego dei singoli militi. Altro obiettivo permettere dei correttivi nell'ambito dell'istruzione.

Tatto e psicologia, come accennato nel resoconto, non devono certamente mancare a persone impiegate nell'ambito sanitario e che - in caso effettivo - oltre a gestire l'evento più o meno catastrofico sono pur sempre confrontati con esseri umani. Ritiene questo esercizio mirato a raggiungere questo scopo?

Penso proprio di sì, in quanto la particolare situazione dell'anziano presenta tutte quelle situazioni alle quali i militi della PCi potrebbero trovarsi confrontati nell'ambito sanitario-assistenziale di un loro impiego in caso di necessità. Considerato, che per motivi organizzativi, si è deciso di limitare l'impiego presso la Casa anziani ad una sola giornata effettiva, il corso aveva pure, come scopo principale, di servire da "esperimento" per corsi a venire.

La Protezione Civile di solito è criticata alla "voce" costi, non pensa che esperienze simili (ripetute nel tempo) possano fungere da calmiera a certe critiche valorizzando nel contempo la nostra immagine ma anche la qualità del corso svolto?

Purtroppo stiamo ancora pagando le conseguenze di un'immagine della PCi che nel passato era identificata come un'associazione di amici che si trovavano a passare alcuni giorni di "vacanza" totalmente improduttivi e incrementando gli introiti dei locali pubblici. In una situazione congiunturale imperniata al risparmio chi maggiormente viene toccato sono le istituzioni o enti che sono meno considerate, fra queste pure la PCi. Oggi ci troviamo in una situazione analoga anche fuori dalla PCi, dove con minori disponibilità finanziarie dobbiamo riuscire ad ottenere il massimo possibile proprio per cercare di dare la collocazione esatta della nostra PCi. Esperienze come quella vissuta nell'ambito di questo corso servono principalmente ad incrementare il bagaglio di esperienze "vissute" che permettono poi di fare un'istruzione più mirata. A livello di immagine è evidente che, se il corso è ben programmato e ben gestito, la PCi ne esce positivamente.

In questo nostro esercizio, se si vuole, abbiamo sconfinato nel volontariato "puro" nel vero senso della parola là dove ce n'è effettivamente bisogno, si ripeterà ancora questa esperienza? Io non lo definirei volontariato "puro" ma piuttosto volontariato "obbligato" vista l'obbligatorietà alla PCi. Volontariato nel senso che chi ha partecipato a questa esperienza aveva già manifestato l'interesse ad essere "impiegato" in questo tipo di attività pratica. In futuro corsi di questo tipo si ripeteranno sicuramente (finanze permettendo); non indirizzati unicamente a lavori pratici. I corsi saranno articolati in modo da avere una parte di istruzione "pura", una esercitazione pratica (in Case per anziani o in collaborazione con altri enti ad esempio Croce Verde o Ospedale) e una consacrata alla valutazione.

Ringraziamo il nostro capo istruzione e tutti i partecipanti al corso esortandoli a cementare sempre più il nostro "spirito di gruppo" anche in esercitazioni future.



Foto di gruppo all'Alprose di Caslano

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Foto Biglietto
in un ora



Via Teatro 2 - CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

Onoranze funebri M. LOTTI

Servizi e pratiche complete
con buona esperienza
nel ramo
monumenti e lapidi
Preventivi

Corzoneso-Dongio
Tel. 091 871 28 77

Bellinzona
Tel. 091 825 68 36
Natel 077 85 04 78

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE
BLINDATE
- PIANI
DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 0077
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO
24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

Coldesina

G A Z O S E



GRUPPO MUSICALE
CP 6672 GORDEVIO

Tel. 091 753 25 07
Natel 077 59 27 10

PORTE RIFUGIO

Licenza federale
porte e finestre
e impianti di ventilazione
con filtri
per rifugi antiaerei

Officine
Munari

6500 Bellinzona
Tel. 091/825 10 36

OSTERIA
Eden

Propr. Fam. Princzes - Via Luini 1 - 6500 Bellinzona - Tel. 091 825 20 95

TODDIANI
BELLINZONA
TORRIANI SA
A REI
VI SA BI

PER TUTTI
I VOSTRI
STAMPATI



Tipografia Torriani SA
Via Pizzo di Claro 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 / 825 89 19
Fax 091 / 826 30 59

Centrale nucleare tipo BWR

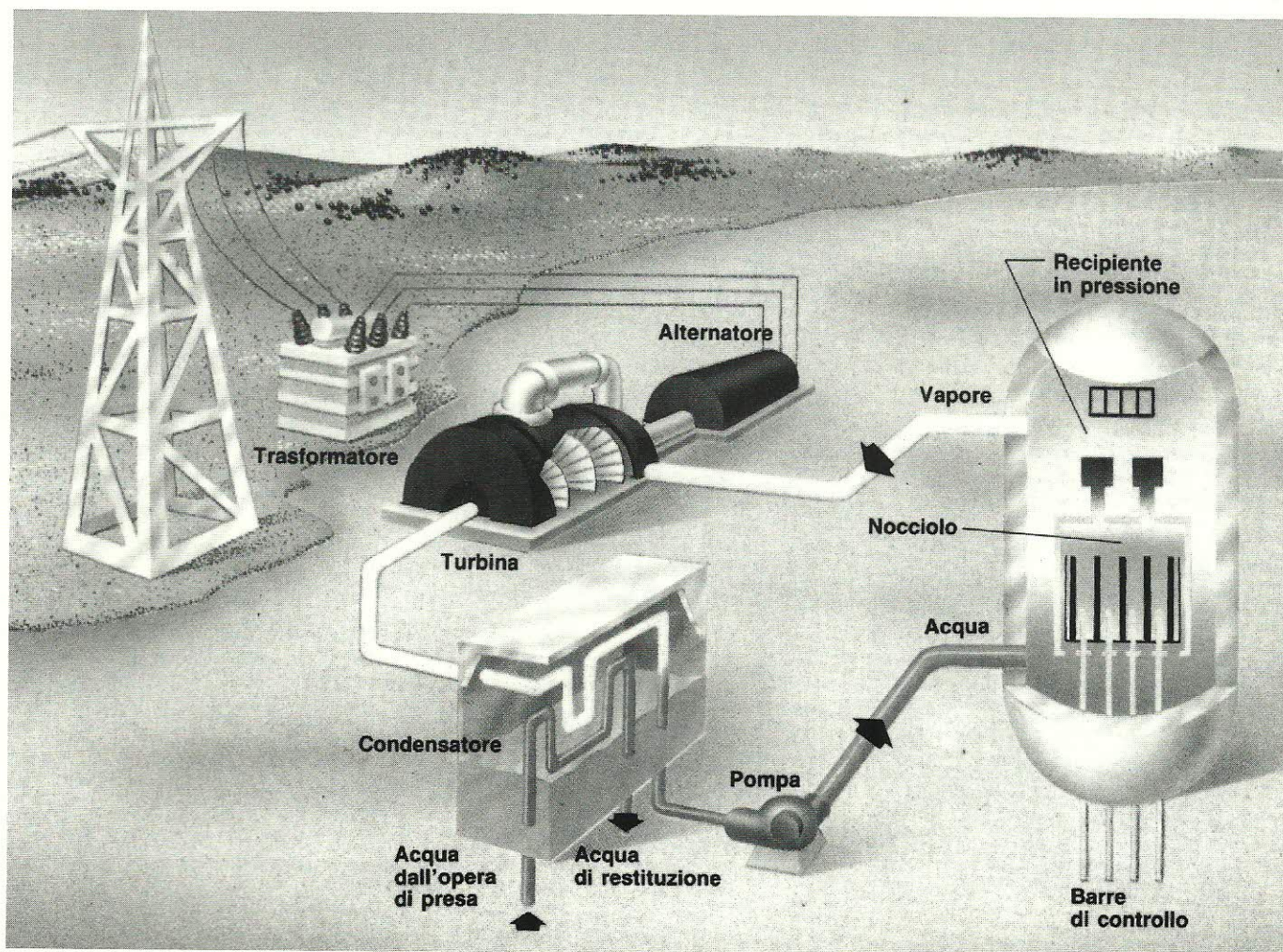
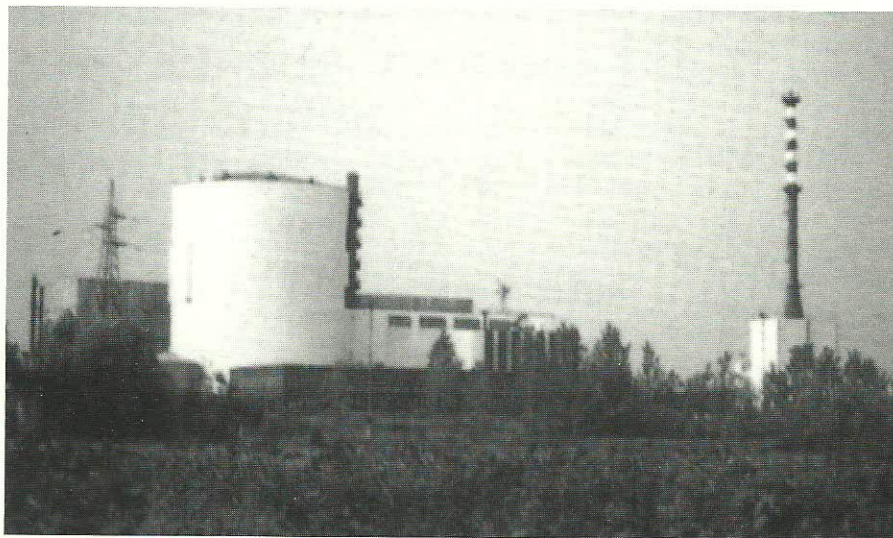
Nel reattore ad acqua bollente (BWR) la produzione di vapore avviene direttamente nel recipiente in pressione. L'acqua circola nel nocciolo dal basso verso l'alto, viene a contatto con gli elementi di combustione e vaporizza parzialmente.

Il vapore, separato dall'acqua con una serie di separatori ed essiccatori, esce dal recipiente in pressione sotto forma di vapore saturo secco ed è inviato in turbina.

L'acqua, separata dal vapore, ricade verso il basso, viene miscelata con l'acqua di alimento e fatta ricircolare nel nocciolo.

Per un reattore da 1.000 MW il nocciolo è costituito da circa 600 elementi di combustibile, ciascuno formato da un reticolo a sezione qua-

drata di barrette contenenti ossido di uranio arricchito al 2.5% sotto forma di pastiglie sinterizzate.





PROSECUR SA

SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSECUR 6962 Viganello: 972 15 21
6600 Locarno: 751 69 65
8712 Stäfa: 01 926 38 59
7007 Coira: 081 257 05 57

PROSECUR svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

PROSECUR grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSECUR è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.



OSSIGENO SA
CH-6573 MAGADINO
TEL. 091 785 90 10
FAX 091 785 90 20

L'ossigeno é vita...

**MINI-SET PER
OSSIGENO-TERAPIA
D'EMERGENZA**



SIAMO CERTIFICATI PER LA QUALITÀ ISO 9001 / EN 29001

Telefono di soccorso... ...per vivere insieme!

SISTEMA DI COLLEGAMENTO
TELEFONICO AUTOMATICO
CON I SERVIZI
DI INTERVENTO A DOMICILIO



**Per ulteriori
informazioni
e per gli allacciamenti
chiamate la
CROCE VERDE
BELLINZONA
Tel. 825 53 53**

CROCE VERDE BELLINZONA 144



Cos'è

Non si tratta di un telefono amico, ma di un collegamento per farci sentire da chi ci può soccorrere, in qualsiasi momento del giorno e della notte.

Come funziona?

Basta che l'abbonato a questa rete prema un pulsante. Dall'altra parte, la centrale registra la chiamata e subito organizza l'intervento a domicilio. Naturalmente si può anche parlare e descrivere la situazione. Addirittura si può comunicare senza staccare il ricevitore. Il grande vantaggio di questo sistema, rispetto agli altri in commercio, è che l'utente può esprimere a viva voce le sue necessità senza scomodare altri inutilmente.

Chi può allacciarsi?

Tutte le persone che temono di restare improvvisamente senza la necessaria assistenza sanitaria. È un modo per non sentirsi troppo soli...

Una collaborazione tra

- Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autolettiga (FCTSA)
- Associazione Ticinese Terza Età (ATTE)
- Ticino soccorso 144
Gestita dalla
CROCE VERDE di BELLINZONA



Nuovi istruttori resp prot

Dal 22 al 26 aprile scorso si è tenuto a Schwarzenburg, presso il centro federale dell'istruzione, un corso per la formazione di istruttori cantonali "Corso quadri per responsabili della protezione".

Una classe di militi ticinesi è stata formata dall'istruttore federale Paolo Bernasconi.

I partecipanti sono stati:

Daniele Allioli	di	Giubiasco
Giuseppe Breda	di	Losone
Marco Brunalli	di	Minusio
Daniele Cuzzocrea	di	Locarno
Daniele Gaia	di	Locarno
Paolo Gazza	di	Orselina
Athos Pedrioli	di	Gorduno
Mauro Quattrini	di	Minusio
Marco Vetter	di	Cureglia



I partecipanti con l'istruttore federale Paolo Bernasconi

Il capo della protezione civile svedese in Svizzera

Delegazione svedese in visita

comunicato stampa dell'UFPC

Il direttore generale dei servizi di salvataggio svedesi, Lennart Myhlback, accompagnato dal suo capo dell'istruzione Roland Lundqvist e dal direttore del centro d'istruzione svedese della protezione civile e dei pompieri professionisti Mikael Notting, ha reso visita alla protezione civile svizzera. Il viaggio di lavoro della durata di due giorni aveva come obiettivo principale la raccolta di informazioni. La delegazione svedese, accolta dal direttore dell'Ufficio federale della protezione civile Paul Thüring, ha voluto conoscere la nuova scuola federale per istruttori di protezione civile creata nel 1995 e l'applicazione pratica della nuova protezione civile in Svizzera. Dopo il centro d'istruzione della protezione civile a Schwarzenburg, i tre delegati hanno visitato anche il laboratorio AC di Spiez. Già da qualche tempo l'Ufficio federale della protezione civile ha instaurato una collaborazione con i servizi di salvataggio svedesi - costituiti dalla protezione civile e dai pompieri - segnatamente nel campo dell'istruzione e nei settori tecnici. Negli ultimi anni si sono

effettuati in comune test intesi a verificare la resistenza dei rifugi e si è curato un regolare scambio di informazioni a livello tecnico.

L'Ufficio federale della protezione civile, ma anche i cantoni e le città maggiori ricevono annualmente numerose delegazioni straniere, prevalentemente costituite da membri del governo nonché rappresentanti dell'esercito e delle istituzioni addette alla

protezione della popolazione.

La protezione civile svizzera riscontra un notevole interesse anche presso la stampa estera. Lo scorso anno la Svizzera ha ospitato soprattutto visitatori provenienti da Giappone, Corea e Thailandia, paesi che hanno sviluppato grande interesse per la nostra protezione civile a seguito del terremoto di Kobe (Giappone) del gennaio 1995.



Da sinistra: Marcel Gaille, Paul Thüring, Lennart Myhlback, Roland Lundqvist e Mikael Notting



STUDIO ELIOGRAFICO
FOTOCOPIE
FOTOCOPIE A COLORI
RILEGATURE
ARTICOLI DA CARTOLERIA
ARTICOLI DA DISEGNO TECNICO

BELLINZONA
VIALE G. MOTTA 7
Tel. 091 825 28 18
Fax 091 825 28 39

BIASCA
VIA PARALLELA
Tel. 091 862 48 50
Fax 091 862 48 51

NUOVO
SCAN SERVICE
E PLOTTAGGIO

PASOTTO MICHELE

trasporti

6592 S. Antonino

Tel. + Fax 091 858 37 82

Natel 089 620 95 85



Erboristeria:

- FITOTERAPIA
- AROMATERAPIA
- COSMETICA NATURALE
- PIETRE - CRISTALLI
- ARTIGIANATO PROVENZALE
- ARTICOLI REGALO
- COMPOSIZIONE FIORI SECCHI
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CONSEGNA A DOMICILIO

Centro estetico:

- BALNOTERAPIA - FANGHI
- RASSODAMENTO MUSCOLARE
- PRESSOTERAPIA
- MASSAGGI
- TRATTAMENTI ANTI-STRESS
- CURE PERSONALIZZATE VISO-CORPO
- DEPILAZIONE
- MANICURE - PEDICURE
- SOLARIUM UVA MAX BIO

Per informazioni ed appuntamenti:
Tel. 825 28 05
Piazza Indipendenza 6 - 6500 Bellinzona

Appuntamenti

6-7 settembre 1996

Colloquio a Ponte Tresa, organizzato dalla Società svizzera per la protezione dei beni culturali, con i seguenti temi:

- pompieri e protezione dei beni culturali
- stoccaggio corretto per diapositive, negative e microfilm
- i compiti dell'Ufficio cantonale rispettivamente comunale dei monumenti storici.

Le giornate di lavoro sono pubbliche.

I partecipanti possono farsi accompagnare da altri interessati.

Le iscrizioni sono da inoltrare a:
SGKSG/SSPBC
Case postale 961,
1701 Fribourg
Tel. 037 22 73 21
Fax 037 22 60 62

La Società Svizzera per la Protezione dei Beni Culturali volentieri a disposizione per informazioni, consigli, conferenze, come pure per esercizi pratici.

26 ottobre 1996

Giornata tecnica dell'AILPCi, indirizzata ai membri dell'Associazione, a Monthey con visita alla Ditta Novartis (Ciba-Geigy)

1°-3 novembre 1996

L'associazione Ticinese degli Stati Maggiori per la Protezione Civile, organizza una gita denominata "L'altra Toscana".

Il programma della gita prevede visite a Verna, Arezzo, Pienza, Montalcino e Lucca.

Il prezzo per persona è fissato in fr. 350.- comprensivo di: trasferta, pernottamenti e tutti i pasti indicati nel programma.

Per motivi organizzativi la preiscrizione comporta il pagamento di una caparra di fr. 200.- per persona da versare entro la fine di luglio 1996. Eventuali informazioni supplementari e il programma dettagliato possono essere richiesti alla segreteria dell'Associazione presso il Consorzio protezione civile Regione di Lugano città - Tel. 091 967 44 22 Sig. Darma Motta.

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59



SARI
Riscaldamenti
Impianti sanitari
Lattoniere
Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 091 826 38 08



Sacchi per sabbia
Relianz AG Zürich
CH - 8906 Bonstetten
Sationsstrasse
Tel. 01 700 21 33
Fax 01 700 33 22



Mali 2000

Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Letti accatastabili LM.A 3 / LM.A 6

Una esecuzione solida e resistente con giunti a incastro in lega leggera. Montaggio e combinazione di gruppi semplice e veloce. Adatti per rifugi pubblici e privati. Imballaggio in scatole di cartone rinforzato.

I letti possono essere utilizzati quale scaffalatura e trasformati in barella di emergenza.



Il nostro programma della protezione civile comprende anche:

porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

marc metal

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091 - 605 16 31
Fax 091 - 605 53 26

6807 Taverno, Zona Industriale
Tel. 091 - 945 31 41
Fax 091 - 945 28 74

KRÜGER

**CONSULENZA
VENDITA
NOLEGGIO**

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi

